I "guaglioni 'e malavita„ si sono calmati (pag. 9)

edizione borse

Anno 102 - Numero 172

giovedì 27 venerdì 28 agosto 1970

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. [illegible] - Estero: anno L. [illegible], sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Ilas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 638.083 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.065 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.171 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.612 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 300, [illegible]) - Echi L. [illegible] (Ediz. antim. [illegible]) - Economici: ved. rubriche

Ultime indiscrezioni sulle misure fiscali

BENZINA: 22 LIRE IN PIU'

675 miliardi "rastrellati„ dallo Stato con i provvedimenti

Le decisioni in sintesi

Ecco l'elenco sintetico dei provvedimenti finanziari che verrebbero decisi dal Consiglio dei ministri ancora in corso mentre andiamo in macchina:

BENZINA: aumento di 22 lire al litro.

PATENTE: aumento di 2000 lire.

NATANTI: maggiorazione dell'imposta, non della tassa d'acquisto.

TOTIP: schedina 200 lire.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI: aumento dell'1,6 per cento esclusivamente a carico dei datori di lavoro.

COMPLEMENTARE: l'acconto sui redditi da lavoro dipendente e professionistico oltre i 4 milioni sale dall'1,5 al 4 per cento.

TELEFONI E AUTOSTRADE: nessun aumento per l'utente (le Società pagheranno una tassa maggiorata).

ARTICOLI DI LUSSO: la misura degli aumenti è ancora incerta.

Il Consiglio dei ministri si è riunito poco dopo le 12 - In precedenza il CIPE aveva ascoltato una lunga relazione di Giolitti

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 12,10 per decidere l'aumento delle tasse. Nel momento in cui i ministri entravano nella sala del Consiglio a Palazzo Chigi, il quadro dei provvedimenti, secondo autorevoli indiscrezioni, era così articolato (sono sempre possibili modificazioni dell'ultima ora):

BENZINA: 22 lire in più per litro, di cui 20 al fisco e due per le compagnie, che ne dovranno trasferire una ai distributori. Per gli automobilisti c'è anche l'aumento di duemila lire per il bollo sulla patente. Niente tassa d'acquisto e niente aumento del bollo di circolazione. Sui natanti ci sarà una tassa, che però non è d'acquisto, ma servirà a perequare il carico, diverso, che c'è attualmente tra chi compra natanti e chi acquista auto.

Tra i giochi, aumenterebbe solo la schedina Totip. Per la tassazione diretta è confermato che la trattenuta di acconto per la «complementare» sulla busta paga sale dall'1,5 al 4 per cento per i redditi superiori ai 4 milioni (il Consiglio dei ministri potrebbe elevare il limite a 5 milioni). La stessa ritenuta, oltre che sui redditi di lavoro, si applicherà anche ai redditi dei professionisti.

All'ultima ora si apprende che la somma globale «rastrellata» con i provvedimenti odierni sarebbe di 675 miliardi, di cui 200 attraverso l'1,6 per cento dei contributi sociali e il resto con il prelievo fiscale.

Il denaro raccolto verrà iscritto in un unico fondo, con una doppia finalità: rilanciare i crediti agevolati alle imprese, pagare i deficit mutualistici. Per quest'ultima necessità il governo prenderà oggi un altro provvedimento: lo sconto farmaceutico alle mutue sarà portato dal 17 per cento attuale al 35 per cento.

In sintesi, per quanto riguarda il sistema previdenziale, lo Stato verrà ad incassare duecento miliardi in più, che proverranno dal sistema produttivo. Questo, tuttavia, attraverso la concessione di crediti agevolati, potrà promuovere maggiori investimenti per circa 500 miliardi.

Il «decretissimo» con le misure fiscali per il rilancio dell'economia scatta dalla mezzanotte di oggi. I provvedimenti — tra i quali l'aumento della benzina, che da stanotte sarà la più cara d'Europa — vengono resi esecutivi dal governo attraverso una serie di «decreti-legge». Entro 60 giorni il Parlamento ha il diritto di convertirli in leggi dello Stato o di respingerli.

Prima della riunione del Consiglio dei ministri, c'è stata al Cipe una riunione presieduta da Colombo. Il ministro del Bilancio Giolitti ha svolto una lunga relazione. Egli ha rilevato che nei primi mesi dell'anno e specie in primavera la situazione economica «si è andata evolvendo in senso più negativo delle previsioni formulate all'inizio. La ripresa dell'attività produttiva è stata più lenta di quanto si prevedeva e ha avuto riflessi anche sulla formazione di risparmio».

Luca Giurato
Giulio Mazzocchi

Lo sciopero femminile Usa

In tutte le città americane le donne hanno scioperato e manifestato per le strade pretendendo l'uguaglianza dei diritti con gli uomini. Nella foto, una giovane di Providence, esponente del movimento femminista, arringa una folla di uomini (SERV. A PAG. 3)

In fiamme venticinquemila litri di carburante

Spaventoso incendio a Roma d'una autocisterna di benzina

Stava rifornendo un chiosco che è andato distrutto con tre auto in sosta - Ustionato il guidatore - Isolata la zona per timore di scoppi

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Drammatico episodio stamane sulla circonvallazione «Aurelia»: un'autocisterna con 25 mila litri di benzina ha preso fuoco mentre il suo carico veniva versato nei serbatoi di un distributore. Questo è stato distrutto dalle fiamme; il guidatore dell'automezzo è rimasto ferito ed è stato ricoverato in ospedale. Molto panico negli abitanti della zona, che temevano lo svilupparsi di una tremenda sciagura. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato maggiori danni e pericoli per le persone.

Il tremendo scoppio è avvenuto davanti al distributore della Chevron, gestito dal quarantunenne Leonardo Mastropietro. Erano le ore 9,15. Il conducente dell'autobotte, Pietro Giani, di 36 anni, ha accostato il camion all'imbocco del serbatoio e ha cominciato con un collega la manovra di scarico. Ma ad un tratto è avvenuto l'imprevedibile: per cause ancora non accertate il liquido ha preso fuoco.

Il Giani non ha fatto in tempo a fuggire ed è stato investito in pieno da una fiammata: subito con un'auto di passaggio è stato portato in ospedale, dove è stato ricoverato con ustioni e stato di choc. Mentre il fuoco divorava l'autobotte, il distributore e le pompe della benzina, sono arrivati i vigili del fuoco. Ma non hanno potuto impedire che le fiamme si attaccassero anche ad alcune macchine.

Con una decina di mezzi schiumogeni i pompieri sono riusciti a domare ben presto l'incendio. Per scongiurare altri pericoli hanno provveduto anche a cospargere la zona con sabbia e ad «irrorare» anche i tombini e le fogne di piazza Carpegna.

Intanto una decina di radiomobili della polizia e di «gazzelle» dei carabinieri avevano provveduto a bloccare il traffico in tutta la zona. La circolazione è rimasta ferma per oltre un'ora.

(Ansa)

Collisione nel Baltico fra caccia svedese e sommergibile russo

STOCCOLMA, giovedì sera.

Un cacciatorpediniere della Marina svedese e un sommergibile sovietico si sono scontrati ieri in acque territoriali svedesi a sud-ovest di Capo Smygehuk, l'estrema punta meridionale della Svezia. L'annuncio dell'incidente è stato dato oggi dal Ministero della Difesa svedese.

Al momento della collisione, le due unità procedevano a bassa velocità. La nave svedese, il caccia «Sundsvall» (una unità particolarmente attrezzata per la caccia ai sommergibili), ha subito danni lievissimi e a bordo non vi sono stati feriti. Dopo la collisione, il sommergibile sovietico ha lasciato le acque svedesi.

(United Press)

"LA PIÙ BELLA SEI TU„

Votano le donne (ma per gelosia)

Patrizia Bogliolo, 17 anni, è stata eletta ad Albisola

dal nostro inviato

Savona, giovedì sera.

Già si delinea il volto della ragazza più bella dell'estate 1970. Ha gli occhi dolci e chiari della studentessa di Carmagnola, Ileana Danelli, che gareggia per il gonfalone di Alassio, oppure ha i capelli fluenti della tedeschina Renata Schnepper, venuta a Sanremo per le vacanze? Forse sarà lo sguardo sbarazzino di Violetta Fabbri, la sedicenne di Milano che,

(Continua in 2ª pagina)

In sintesi

Nuovo vaccino sul colera

WASHINGTON — Gli scienziati americani hanno messo a punto un nuovo vaccino contro il colera che dovrebbe garantire l'immunità per due anni anziché per sei mesi come quello attuale. Il nuovo siero potrebbe essere messo in vendita nel 1972.

Agnew a Saigon

SAIGON — Proveniente da Formosa, il vice presidente statunitense Spiro Agnew è giunto oggi a Saigon, terza tappa del suo viaggio in Estremo Oriente.

Armi clandestine a Londra

LONDRA — Un grosso deposito di armi è stato scoperto la notte scorsa a Croydon, alla periferia di Londra, nel corso di una vasta operazione di polizia. Centinaia di perquisizioni sono state eseguite, dalla Cornovaglia alla Scozia, in abitazioni sospette, frequentate da simpatizzanti dell'Ira.

E' in carcere da 3 mesi per l' "affare della droga„

La liberazione di Chiari sarà rimandata a sabato?

Di sicuro l'attore non verrà scarcerato oggi - La Procura ha tre giorni a disposizione per decidere sulla sua sorte - La reazione del comico

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

La Procura della Repubblica pare intenzionata ad attendere sabato per decidere se approvare la liberazione di Walter Chiari. «*Siamo impegnati in altre faccende altrettanto importanti* — ha detto seccamente questa mattina il procuratore aggiunto Romualdo Calvitti — *e per il momento non possiamo dedicarci al "caso" riguardante l'attore. D'altra parte abbiamo tre giorni di tempo per esprimere il nostro parere. Quindi, ne riparleremo domani*». Le più pessimistiche previsioni sul comportamento della Pubblica accusa si sono così avverate. La tensione, l'ansia, nel «clan» di Walter Chiari dovrà durare ancora come minimo sino a domani.

I fratelli di Walter, Benito e Osvaldo, che erano al Palazzo di Giustizia dalle prime ore del mattino, avevano capito che molto probabilmente anche oggi non avrebbero potuto vedere Walter in libertà, ed avevano dissuaso nonna Enea dal preparare in anticipo il pranzo per festeggiare il ritorno dell'attore nella villa di Casal Palocco. Ieri, le fettuccine alla bolognese, le bistecche alla fiorentina con contorno di patate fritte si erano freddate sulla tavola nella inutile attesa di Walter.

Sicuramente il portone di *Regina Coeli* non si schiuderà oggi per l'attore. Il P.M. dott. Scorza ha occupato la mattinata per interrogar una ragazza che è stata drogata ed aggredita in via Veneto. «*Per ora non ho neppure visto gli atti relativi a Chiari* — ha detto — *e quando li avrò, la decisione che voi aspettate non la potrò certo prendere in due ore*». Non è comunque da escludere che nella tarda serata il procuratore aggiunto Calvitti ed il dott. Scorza si incontrino per stabilire la linea di condotta da tenere nei confronti dell'ordine di scarcerazione firmato dal giudice istruttore Squillante.

La sorte di Chiari si deciderà sulla base di una data. L'attore consumò droga dopo il 6 aprile scorso? Il quesito è fondamentale: se la Procura possiede elementi per sospettare che Chiari ha fatto uso di droga dopo quella data, l'attore non avrebbe diritto al condono e non potrebbe essere scarcerato. La ipotesi sembra, comunque, lontana. Walter Chiari ha solo ammesso di aver «fiutato» un grammo di cocaina il 16 marzo, e questo elemento di autoaccusa è l'unico valido rimasto nelle mani degli inquirenti. Chiari non è un «trafficante», lo ha detto esplicitamente il giudice istruttore.

In cella, Walter si dimostra sereno. «*Se non fossi ansioso di conoscere mio figlio*, ha detto, *non lascerei volentieri "Regina Coeli", perché avrei preferito che l'ordinanza del giudice non avesse contenuto riserve e dubbi nei miei riguardi*». Dalla villa di Casal Palocco, Alida Chelli risponde ai giornalisti: «*Mi aspettavo che sarebbe stato liberato, perché ho sempre avuto la certezza della sua innocenza e ho sempre avuto fiducia nella magistratura. Purtroppo ho dovuto aspettare tre mesi. Ma non parliamone più*».

La buona notizia era stata portata ieri in carcere a Chiari dal suo avvocato Eugenio De Simone. Con uno sguardo, l'attore aveva capito che il magistrato gli aveva concesso la libertà. I due si sono abbracciati, senza parlare. Poi, Walter ha chiesto: «Quando?» La risposta lo ha lasciato per un attimo interdetto. Era sicuro che sarebbe uscito immediatamente. Poi, quasi con le lacrime agli occhi, ha detto: «*Mi dispiace non per me, ma per i miei familiari, che oggi proprio ci contavano*».

Alberto Rapisarda

borse

Una seduta d'attesa

Quotazioni a pagina 9

Concorso a premi di STAMPA SERA

La più bella sei tu
TAGLIANDO FINALE

Voto per la ragazza n. [ ]

Spedisce il tagliando n. 7

Sig.

Via

Località

Compilare, ritagliare, incollare su una cartolina postale. Inviarla a STAMPA SERA, v. Marenco 32 - 10100 Torino.

Autorizzazione ministeriale n. 2/203393 del 31-7-1970

Votate per la ragazza più bella dell'Estate '70. E' il concorso a premi lanciato da *Stampa Sera* fra tutti i suoi lettori. Ogni giorno, fino a sabato, in questa pagina, viene pubblicato il tagliando «La più bella sei tu» accanto al quale appaiono i volti delle ragazze selezionate nei centri balneari della Liguria: due per ogni località.

* *

I lettori devono sceglierne una e votarla segnando, nella casella apposita, il cognome o il numero della ragazza preferita.

* *

Il tagliando, completato dal nome e dall'indirizzo del votante, va ritagliato, incollato su una cartolina postale e inviato a «*Stampa Sera*», concorso a premi - *Via Marenco 32, 10100 - Torino*. I lettori possono inviare più schede.

Il giorno 5 settembre, alla presenza di un funzionario della Intendenza di Finanza viene estratto a sorte il premio finale del concorso, fra tutti coloro che avranno fatto giungere il tagliando-voto entro la mezzanotte del 4 settembre: il vincitore avrà un televisore Watt Radio a colori, da 25 pollici.

* *

I premi alle ragazze. Per le prime classificate in ogni località: 1) televisore a colori Watt Radio da 25 pollici; 2) pelliccia rat-musqué (di Giorgi, Torino); 3) pelliccia di Viset; 4) pelliccia di code di visone; 5) e 6) pellicce di cavallino.

* *

Le dodici ragazze che parteciperanno a questa fase finale sono state scelte dai lettori a: Alassio, Albisola, Spotorno, Diano Marina, Sanremo e Sestri Levante. Fra esse c'è la miss dell'estate 1970.

ALASSIO

1 ILEANA DANELLI, 17 anni, studentessa. Abita a Carmagnola. Ora è in vacanza. Detesta gli abiti «midi» e sostiene la minigonna arditissima contro la moda di oggi.

2 KARIM ZAJEWSKY 21 anni, nata ad Essen. S'è innamorata dell'Italia e desidera rimanere tra noi, se le riuscirà di trovare un lavoro possibilmente nel cinema.

DIANO MARINA

7 FLAVIA MIGLIORE, 18 anni, studentessa di Torino: di giorno esce con i libri (è stata rimandata a ottobre), la sera si sfoga a ballare in compagnia di amici.

8 LAURA BOTTARO, 18 anni, torinese: una Venere tascabile, perfetta nel suo metro e sessanta: nuota, cavalca, va sui pattini a rotelle e gioca a tennis.

ALBISOLA

3 PATRIZIA BOGLIOLO, 17 anni, studentessa. Abita nella vicina Savona. Abbronzatissima, passa ore ed ore a perfezionarsi nello sci nautico di cui è campionessa.

4 PATRIZIA MENGUZZI, 17 anni, studentessa, è di Albisola. Conta sul sorriso e sulla sua dolcezza per diventare hostess. Per adesso si accontenta di nuotare.

SANREMO

9 NELLA MILANO, 20 anni, studentessa di architettura, torinese: minuta e graziosa, non contesta come i suoi compagni di studi. E' fidanzata con un avvocato.

10 RENATA SCHNEPPER, 25 anni, nata a Colonia, in Germania: da un anno abita con la sorella a Sanremo. Capelli tiziano e occhi azzurri, farà l'indossatrice.

SPOTORNO

5 VIOLETTA FABBRI, studentessa sedicenne di Milano, è figlia di una soprano lirica: fa il liceo artistico ma è anche iscritta alla Scuola di ballo della Scala.

6 EMANUELA VERCELLI, 17 anni, studentessa torinese: alta, fisico asciutto e ben modellato, gambe lunghe, è una delle bellezze più appariscenti di Spotorno.

SESTRI LEVANTE

11 BARBARA NAY, 18 anni, figlia del famoso ex calciatore del Torino e della Juventus: alta come il padre, è di una bellezza aggressiva che si fa notare sulla spiaggia.

12 LINA SCOTELLARO, 21 anni, abita a Banchette di Ivrea e fa la segretaria nello studio di un avvocato: bruna, piacente, si diverte anche a recitare in teatro.

Votate!

(Segue dalla 1ª pagina)

per Spotorno, vuole essere incoronata reginetta?

Sssst... Segretissimo: la bella dell'estate 1970 è ovviamente una delle dodici finaliste, i cui volti appaiono ogni giorno sotto la scheda-voto che i lettori inviano a STAMPA SERA *per esprimere la loro preferenza e il loro buon gusto e (perché no?) per concorrere all'estrazione del premio finale: un favoloso televisore Watt Radio, 25 pollici, a colori.*

Mancano pochi giorni al termine del concorso. Votate, votate, votate; d'accordo, non è «Canzonissima». Invece delle canzoni, qui si allineano dodici splendide ragazze che, sorridendo, sollecitano le vostre preferenze.

Ma non soltanto agli uomini è rivolto l'appello. Mogli, fidanzate, figlie, per chi ha votato vostro marito, il vostro futuro sposo, il babbo? «Il voto è segreto» vi avranno risposto. E allora suggeriamo un piccolo dispetto, sempre nel clima della spensieratezza.

Se avete passato le vacanze ad Albisola, certamente agli occhi vigili di lui non sarà sfuggita la giovane avvenenza delle concorrenti Patrizia Bogliolo, abbronzatissima, e di Patrizia Menguzzi, dal sorriso luminoso.

Il voto di vostro marito, del vostro fidanzato, del babbo e del ragazzo è senza dubbio qui, nella montagna di cartoline giunte sinora. Per dispetto, votate le ragazze delle altre località. Vincendo il televisore a colori, potrete ricorrere all'innocente bugia: «Ho votato anch'io per la miss che ti piaceva tanto».

Alessandro Rigaldo

Nega l'amante della donna morta dissanguata a Verzuolo

Chi ha impugnato il coltello che spaccò il cuore di Anna?

Maurizio Martini, il giovane che dormiva accanto alla sventurata raccoglitrice di frutta, si difende con energia dall'accusa d'averla colpita - Si cercano sul manico dell'arma le impronte digitali, ma la superficie è molto rugosa e non sarà facile farne rilievi chiari - Ambigue le circostanze del tragico episodio

dal nostro inviato

Saluzzo, giovedì sera.

Maurizio Martini, il bracciante che conviveva con Anna Isaia morta ieri notte per una coltellata al cuore, mentre era a letto con lui nella cascina «Tre porte» di Falicetto, a Verzuolo, è stato fermato ieri sera, come indiziato di omicidio. Era stato interrogato per tutta la giornata nella caserma dei carabinieri di Verzuolo i quali avevano poi riferito al magistrato, il sostituto procuratore dott. Ignesti. In serata, alle 20,30, nella camera mortuaria dell'ospedale saluzzese il medico legale dott. Mario Del Pont ha compiuto un riscontro diagnostico sulla vittima, alla presenza del magistrato, il quale ha poi preso la decisione del fermo. Nella giornata di oggi dovrebbe essere fatta l'autopsia. Il dott. Ignesti da parte sua interrogherà il bracciante.

Il Martini ha 28 anni e Anna Isaia ne aveva 34. Lui celibe, lei sposata, separata dal marito e madre di due ragazzi, un maschio di 13 anni, ospite di un istituto ad Alba e una femmina di 9, in collegio a Cuneo; entrambi i figli erano nati quando la Isaia non era ancora sposata.

Un'unione, quest'ultima con il Martini, che andava avanti da cinque anni e che era spesso turbata da frequenti liti per gelosia. Era gelosa la donna che accusava lui di andare con altre nei periodi in cui, per lavoro, doveva rimanere lontano dalla sperduta borgata Grange, a Celle Macra, sui monti della Valle Maira, dove entrambi abitavano. Ed era geloso lui che rinfacciava a lei episodi del suo passato sentimentale turbolento.

Dal 17 agosto scorso il Martini e la Isaia lavoravano come raccoglitori di frutta nella tenuta «Tre porte» a Falicetto di Verzuolo di proprietà del geometra Michele Quaglia. L'uomo aveva già prestato servizio su questo podere in primavera ed in quell'occasione aveva chiesto se per il periodo della frutta poteva tornare portando con sé anche la moglie. Dice Maria Quaglia, sorella del geometra: «Noi credevamo che fossero regolarmente sposati perché s'erano presentati come coniugi. Se avessimo saputo che erano soltanto conviventi non li avremmo ospitati. Comunque per noi erano bravi lavoratori, in questi dieci giorni di servizio non s'erano mai fatti riprendere e nemmeno ci eravamo accorti che litigassero per gelosia o per altri motivi».

E' il Martini che ha raccontato questi particolari. Riferendosi proprio all'altra sera, ha detto che avevano avuto una discussione perché lei lo accusava di averla tradita con una delle altre raccoglitrici di frutta presenti nella cascina «Tre porte». Dopo cena, verso le 22, sono andati a fare un giro con la moto a Falicetto. Alle 23 sono saliti nella loro camera, uno stanzone squallido, corredato soltanto di un letto e di un armadio.

Il geom. Michele Quaglia

Qui, a detta sempre di Maurizio Martini, hanno continuato a discutere, ma a bassa voce. Infatti il salariato fisso dell'azienda agricola Michelangelo Gribaudo, che dormiva in una camera accanto, dice: «Non ho sentito nulla, né quella sera né in precedenza. Non mi sono mai accorto che litigassero, credevo che fossero due coniugi in piena armonia».

Poi alle 23,45 il bracciante si è precipitato nella camera del Gribaudo gridando che andasse di là. «Sono corso — racconta il salariato — ancora in tempo per vedere la donna in piedi. Aveva la camicia tutta intrisa di sangue sul petto e su quella parte si comprimeva una mano. Stava per svenire e io e il Martini abbiamo fatto appena in tempo ad afferrarla per impedire che si afflosciasse sul pavimento. L'abbiamo caricata sulla mia "500" e portata all'ospedale di Saluzzo. Ma tutto inutile: è morta subito dopo l'arrivo».

Durante il tragitto la donna gemeva, ma non ha mai parlato; l'uomo invece invocava il suo nome: «Anna, cosa mi hai fatto, perché l'hai fatto?».

Quando il maresciallo dei carabinieri di Verzuolo Umberto Ramella è andato alla cascina, un'ora dopo il decesso della donna, e ha parlato con il Martini per sapere come erano andate le cose, l'uomo ha raccontato della lite e ha spiegato: «Eravamo entrambi svegli, io le voltavo le spalle. A un certo momento ho sentito che si è alzata e poi ho udito un gemito. Mi sono tirato su e ho visto che si era ferita».

Tutto quanto concerne il coltello è avvolto nel mistero. «Sì — dice il Martini — deve avere adoperato il coltello a serramanico che avevamo a casa nostra e che io, prima di partire, le avevo suggerito di mettere nella valigia, ma non ricordo di averglielo visto in mano in quel momento. Non so nemmeno dire se l'aveva nel petto e se io gliel'ho estratto».

Il coltello non si sapeva nemmeno dove fosse, l'ha trovato il maresciallo dei carabinieri, sotto il letto. La mancanza di un ricordo preciso su questo punto, da parte del Martini, favorisce la sua posizione e le sue possibilità di difesa. Se domani dovessero risultare su questo oggetto le sue impronte digitali sulle tracce di sangue, cioè la prova che lui l'ha toccato dopo o durante il ferimento, egli può sempre ripiegare su una nuova versione, può dire: «Già, ora ricordo: glielo tolsi io dalla ferita».

Non saranno facili queste indagini, anche perché il prelievo di eventuali impronte si presenta difficile in quanto il manico è di superficie tutt'altro che liscia, molto ruvida.

Remo Lugli

LA CATTURA DEL N. 3 DEL CASO LAVORINI

Vangioni era ossigenato ma è stato riconosciuto

Aggrappato sotto il letto alla rete metallica, mentre i carabinieri frugavano il casolare dell'Appennino emiliano, suo rifugio da sei giorni, il latitante ha sperato per qualche attimo di farla franca - Ora è in carcere a Livorno

dal corrispondente

Reggio Emilia, giovedì sera.

E' finita a Manno di Toano, uno sperduto paese dell'Appennino reggiano nella Valle della Secchia, la fuga di Pietrino Vangioni, il terzo personaggio del «caso Lavorini». Il giovane, colpito da mandato di cattura per omicidio aggravato a scopo di estorsione, è stato catturato nella notte dai carabinieri con un'azione congiunta condotta dai militari della stazione di Toano, della tenenza di Castelnuovo Monti e del nucleo investigativo di Reggio. Il rifugio non era stato scelto male perché la località è discosta dalle grandi vie di comunicazione ed in particolare dai Passi del Cerretto e della Foce delle Radici, che collegano l'Emilia con la Toscana attraverso le Alpi Apuane e la Garfagnana, rispettivamente. Il paesetto è poco lontano da Ligonchio, patria della cantante Iva Zanicchi che aggiunge appunto predicato a quello di «aquila» nella zoologia canora nazionale.

Da venerdì scorso Pietrino Vangioni era a Manno e la sua presenza non era passata così inosservata nel paese composto da una decina di case. Il giovanotto aveva preso alloggio dalla sessantenne Mafalda Bassissi, una pensionata che pare gli abbia ceduto la stanza per dormire in buona fede. I pasti li consumava in un'osteria a pochi passi di distanza.

Pietrino Vangioni s'era ossigenato i capelli nell'ingenuo tentativo di mutare i connotati. Poche ore prima di essere catturato il latitante era stato raggiunto dal padre, evidentemente al corrente della località in cui si trovava.

Per catturarlo quindici carabinieri hanno raggiunto, in borghese, la borgata attraverso i boschi e a notte fonda hanno circondato la casa e intimato al Vangioni di uscire. Questi, dopo essersi affacciato ad una finestra, è scomparso. I militi sono entrati nella casa e hanno perlustrato ogni angolo, pareva che il ragazzo si fosse volatilizzato. Alla fine, guardando meglio, è stato scoperto sotto un letto. Aggrappato alla rete metallica non toccava terra e si reggeva a forza di braccia in quella incomoda posizione. S'è lasciato catturare senza opporre resistenza. Dopo l'arresto Pietrino Vangioni è stato trasportato a Reggio nella caserma del gruppo carabinieri e rifocillato in attesa di un'altra auto giunta da Pisa, che l'ha poi prelevato per trasferirlo in quella città a disposizione del giudice istruttore.

La cattura è avvenuta proprio alla vigilia di un suo nuovo spostamento: stamane infatti il Vangioni avrebbe lasciato il paese in cerca di un altro nascondiglio più sicuro. Al momento dell'arresto indossava una camicia a fiori, pantaloni chiari e giubbotto bianco. Non ha fatto commenti ed ha soltanto dichiarato: «Quando sarò a Reggio chissà quanti fotografi saranno ad aspettarmi». Dev'essere rimasto deluso perché di «fotoreporters» non c'era neppure l'ombra, dato il riserbo che ha circondato l'operazione.

La sosta a Reggio non è durata a lungo. Nella notte sotto scorta il Vangioni ha ripreso il suo viaggio e verso le 6 faceva il suo ingresso nel carcere dei Domenicani di Livorno.

Leopoldo Baruffaldi

Rapina in banca di quattro banditi stamane in Polesine

ROVIGO, giovedì sera.

(a. f.) Fulminea rapina a mano armata, stamane alle 10, alla succursale della Cassa di Risparmio di Santa Maria Maddalena, un paesino industriale in riva al Po, a ridosso della statale adriatica. Quattro banditi sui 30-35 anni, dei quali uno molto magro, giunti a bordo d'una «1100», si sono fermati davanti all'agenzia. Due, armati di pistola a tamburo, il volto coperto da rudimentali maschere di gomma, sono entrati, mentre i complici sostavano sulla vettura, col motore acceso.

Uno dei malviventi, dall'accento emiliano, ha intimato ai due impiegati ed ai sei clienti (tra cui due donne con due bambini) di stendersi a terra, faccia contro il pavimento. Lo stesso ha dovuto fare il direttore rag. Luigino Pedrini. Uno dei rapinatori ha poi scavalcato il bancone e gettato in una borsa il denaro trovato nei cassetti e nella cassaforte aperta, per un valore che dovrebbe aggirarsi sui 3-5 milioni.

Tutto s'è svolto in pochi istanti. I rapinatori, usciti in strada, sono partiti in velocità verso Ferrara. Posti di blocco sono stati subito istituiti da carabinieri e polizia. E' questa la seconda rapina ai danni dell'agenzia nell'ultimo anno.

OVADA — Lunedì 31 agosto ad Acquabuona di Tiglietto in Val d'Orba si terrà la «sagra del polentone con stufatino», con distribuzione gratuita di 3 quintali di polenta e 2 quintali di spezzatino di vitellone a tutti gli intervenuti alla festa.

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entra in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

101 — (continua)

Il professore scomparso a Reggio

Rapito per ricatto oppure per curare un bandito alla macchia?

dal corrispondente

Reggio Calabria, giov. sera.

Dopo trenta ore di intense ricerche, ancora nessuna traccia del dott. Renato Caminiti, il noto chirurgo reggino scomparso ieri notte in circostanze misteriose. I familiari stanno vivendo momenti di autentico dramma mentre polizia e carabinieri proseguono il loro lavoro nel tentativo, finora inutile, di scoprire il bandolo della intricata matassa.

Tutto farebbe supporre che il famoso professionista proprietario e direttore di una casa di cura e cognato del parlamentare democristiano reggino prof. Antonino Spinelli, sia stato sequestrato da un «commando» della mafia proprio davanti alla sua abitazione a Villa San Giovanni nel rione Acciarello.

Fino a stamane comunque i presunti rapitori non si sono ancora fatti vivi. Nessuna telefonata con richiesta di riscatto è pervenuta a villa Caminiti. L'attesa potrebbe protrarsi per più giorni, come pure non è improbabile che con la posta venga recapitata alla famiglia una lettera con le richieste dei malviventi. Il dott. Renato Caminiti ha una posizione economica molto florida, e la sua scomparsa giustifica questo sequestro alla maniera sarda.

Fin dalle prime ore delle loro ricerche gli inquirenti seguono oltre a questa anche una seconda pista. Nella provincia di Reggio sono numerosi i mafiosi che vivono alla macchia: uno di essi potrebbe essersi sentito male ed aver avuto urgente bisogno del chirurgo. Va inoltre tenuto presente che durante la rapina perpetrata nei giorni scorsi ai danni della Banca Popolare di Brancaleone, uno dei banditi fu ferito per errore da un complice. Se il sequestro è stato compiuto, per motivi diciamo pure «professionali», il prof. Renato Caminiti dovrebbe fare ritorno a casa nelle prossime ore.

e. l.

Riuscito a metà lo "sciopero" delle donne

Sfilate nelle città Usa zuffe con le tradizionaliste

Poche migliaia di casalinghe hanno partecipato ai cortei pretendendo l'eguaglianza dei diritti con gli uomini - Hanno chiesto la «fine della dominazione maschile», ma si sono scontrate a New York con le donne favorevoli alla tradizionale supremazia dell'uomo

La «grinta» di Betty Churchill, una delle attiviste del movimento femminista degli Usa

nostro servizio

New York, giovedì sera.

Centinaia di donne hanno sfilato nelle strade di decine di città degli Stati Uniti, scandendo slogan inneggianti alla libertà, chiedendo parità di diritti con gli uomini nei posti di lavoro, l'eliminazione delle discriminazioni, centri per la cura dei bambini funzionanti ventiquattro ore su ventiquattro.

«*Paghe uguali per lavori uguali*» è stato uno degli slogan di maggior successo scandito dalle donne che hanno partecipato alle sfilate. La «*fine della dominazione maschile*» era lo scopo dichiarato dello sciopero nazionale delle femministe aderenti al *Movimento d'America*.

Ma l'astensione dal lavoro, secondo le prime notizie, non ha corrisposto alle speranze delle organizzatrici. Una rapida inchiesta condotta in una trentina di grosse società di New York ad opera dell'*Associazione per l'industria e il commercio* ha permesso di appurare che ben poche donne hanno disertato il posto di lavoro, dopo aver chiesto regolarmente il permesso per avere la giornata libera. Non sono disponibili cifre precise ed è impossibile appurare la risposta delle donne americane all'altro invito del movimento femminista, quello di astenersi dai doveri domestici.

In occasione della giornata di sciopero nazionale, che le organizzatrici hanno fatto coincidere con il cinquantesimo anniversario della vittoria delle suffragette per l'adozione del diciannovesimo emendamento alla Costituzione che concedeva alle donne il diritto di voto, si sono svolte numerose manifestazioni.

A New York prima della sfilata nella *Quinta Strada*, una trentina di donne hanno offerto una targa ricordo a Susan Anthony, anziana *leader* delle suffragette nel 1920. Le dimostranti hanno chiesto che venga eretta nella metropoli una statua a Susan Anthony.

Nella *Quinta strada* le donne hanno sfilato con grandi cartelli, cantando inni alla libertà, occupando tutta la sede stradale e bloccando il traffico, [illegible] le [illegible] delle autorità che hanno peraltro chiuso un occhio di fronte alla violazione dei loro ordini. In testa al corteo c'era un'auto con a bordo numerose anziane signore, tutte protagoniste nella lotta delle suffragette, cinquant'anni fa. Numerosi spettatori hanno assistito alla sfilata che si è svolta nel massimo ordine.

Le donne del *movimento*, che chiedono anche libertà di aborto, hanno tenuto una massiccia dimostrazione anche a Boston. Ha preso la parola Florence Luscomb, altra *leader* delle suffragette, la quale ha ricordato che all'epoca del suo movimento era considerato immorale che una donna parlasse in pubblico.

A Chicago oltre tremila persone, con qualche uomo fra le tante donne, hanno preso parte ad un grande raduno. Molti cartelli delle dimostranti invitavano le donne a boicottare cosmetici, reggiseni e altri strumenti che sono divenuti simboli della sessualità forzosamente imposta dagli uomini alle donne.

C'è stato anche qualche incidente e sono volati virili [illegible] in qualche scontro avvenuto tra le femministe e le donne favorevoli alla dominazione maschile. «*Gli uomini sono i nostri padroni*» dicevano i cartelli delle più tradizionali compagne dell'uomo che sono riuscite anche a forzare i cordoni dei poliziotti, intorno alla cattedrale di San Patrizio a New York, per dare il fatto loro alle femministe. Non si sono avuti feriti, e gli agenti hanno dimostrato di divertirsi molto a questo abbozzo di rissa.

Le donne hanno voluto cimentarsi anche con il lavoro dei mariti. Così le mogli del [illegible] della rubrica hanno sostituito i signori nella trasmissione televisiva della Nbc «Oggi». Le mogli si sono impossessate anche delle trasmissioni mattutine di una stazione radio di Miami. Secondo un giornalista della emittente, Charlie Kelly, il risultato è stato che un centinaio di persone hanno telefonato per protestare.

(Associated Press)

Al Festival internazionale di musica "pop"

James Bond a Wight

Tanta musica e colori variopinti - La situazione sembra più calma del solito - Il capo della polizia locale dice: «Si stanno comportando bene e speriamo che continuino così» - Tuttavia da Londra sono arrivati gli 007 della Squadra narcotici che, truccati da "beats", si mescolano ai mille e mille "hippies": scatta l'operazione droga

Il Chicco sale sempre più in alto

Margaret Lee, che i telespettatori chiamano affettuosamente Chicco, continua nella sua carriera ascensionale: ora è in Jugoslavia con il regista Bor Draçkovic per il film «Knockout» (Telefoto)

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

Il Festival della musica pop di Freshwater, sull'isola di Wight, è al secondo giorno. Ogni ora, seguendo il sentiero dei sogni che porta alla Mecca della musica psichedelica, arrivano sul vasto spiazzo erboso mille giovani. Sul terreno della fattoria di East Afton è sorta una tendopoli. Cento e cento tende multicolori che ospitano ragazzi e ragazze, un ammasso eterogeneo di umanità che vive per alcuni giorni nelle condizioni più primitive. Queste decine di migliaia di giovani, più che Joan Baez, sono i veri protagonisti del «festival».

Non tutti sono hippies. Molti hanno lasciato le fabbriche e gli uffici, per una vacanza diversa, tra gente che pensa e vive come loro. E' il vero «Festival della gioventù», nato dalla spontanea ribellione inconscia della generazione post-atomica. E' anche, si deve ammettere, la festa della droghe. Anche oggi, dieci ragazzi sono stati arrestati per abuso di droghe leggere. Non sono che la millesima parte degli spettatori che avrebbero potuto finire dietro le sbarre.

Scrive l'inviato del Times: «Se tutti coloro che fumano marijuana fossero arrestati, non basterebbero le capaci prigioni dell'isola di Wight per accoglierli, ma ci vorrebbero anche le carceri di tutto il Regno Unito». La polizia, infatti, arresta soltanto i giovani che consumano la droga in maniera sfacciata. Tra la folla in maxigonne florate e in «blue jeans» stinti, difatti, si aggirano giovani detectives con collanine tibetane, simboli anti-nucleari e barbe incolte. Sono gli 007 della Squadra narcotici addetti alla blanda repressione.

Per alcuni di questi ragazzi, la droga rappresenta una esperienza religiosa (come sostiene Timothy Leary), per la maggioranza essa è la via d'uscita più comoda. Pochi, per la verità, i consumatori delle droghe che uccidono, l'eroina e la morfina, ma l'Lsd non manca sui verdi prati dell'isola tanto cara alla regina Vittoria. La vita a Freshwater è pacifica. Dice il capo della polizia locale, ispettore Culliffe: «Si stanno comportando bene e speriamo che continuino così». A Freshwater, tutti chiudono un occhio, come a Carnevale. Lunedì mattina di nuovo in fabbrica, alle catene di montaggio, ma sino a domenica sera la gioventù inglese si abbandona alla licenza, come a Monaco di Baviera per il festival della birra.

Non ci sono fumose e rumorose birrerie a Freshwater. Questi ragazzi sdegnano l'alcool, si stronzano del «Pop Jazz» di Miles Davis, del «folk» della Baez, del «rock» e dell'eccentrica musica «underground». Di notte, la spianata brilla di luci, come un accampamento western, e le chitarre suonano le note del «Rhithm and blues».

A Freshwater, non c'è solo musica. Il pop, il rock, il Country and western sono i mezzi con cui questi ragazzi comunicano, come altri lo fanno con le parole. C'è tutta una mini-società che si è andata sviluppando da quando Kerouac scrisse Sulla strada e toccò il nervo scoperto e fragile della generazione «beat» americana, come Fitzgerald capì la generazione perduta. Si vendono cibi macrobiotici (niente carne), che servono a ripulire la mente e il corpo, rendendo superflue le droghe. Ci si scambiano abiti che sono la divisa di una nuova convenzione sociale. Si distribuiscono i giornaletti dell'underground, It e Oz, un poco pornografici e assai dissacranti. Qualcuno legge testi sacri orientali e recita la giaculatoria Hare Krishna in continuazione (24.000 volte al giorno è il numero raccomandato), altri meditano, molti si eccitano con la musica amplificata che sembra il rombo del jumbo jet in decollo.

Si balla sotto un tendone discoteca, ma più che balli sono [illegible] di pupazzi dagli arti slogati, quasi tutti in preda alle impressioni rutilanti e impalpabili della marijuana. I colori rosa, viola, verde smeraldo, giallo zafferano spiccano tra la folla, si fanno giochi infiniti con i caleidoscopi, le cosiddette macchine della luce, che pure dovrebbero sostituire la droga. Ci sono ragazzi che compongono poesie e le porgono in candida ai passanti, come un fiore.

Al cinematografo si proiettano film di avanguardia inglesi ed americani un poco ossessionati dall'erotismo. Wilhelm Reich ha scritto che tra i tabù sessuali e quelli economici c'è un nesso. Sarà vero, ma a Freshwater chiunque abbia voglia e coraggio di spiare dentro le tende vedrà che i primi sono caduti. In quanto agli altri, resistono assai bene: c'è un supermarket e il biglietto d'entrata per domenica costa tremila lire. L'organizzazione del Festival è costata 600 milioni.

Questa è la Società alternativa, come la chiamano loro, sviluppatasi in Gran Bretagna negli ultimi anni attorno ai poli degli Arts Laboratories e delle comuni hippies.

Il sesso, a Freshwater, c'è ed anche parecchio, come ovunque si concentrino migliaia di giovani in vacanza, che non siano «boy scouts». Ma è presente anche la religione: cento sacerdoti o consiglieri spirituali passano di tenda in tenda di giorno e di notte ad offrire il conforto spirituale. Sant'Agostino non può competere con John Lennon, ma i ragazzi sanno anche ascoltare. Gesù, con Budda e Krishna, è uno dei loro profeti. L'intervento dei religiosi è concentrato sulla Desolation Road (la strada della desolazione), una bidonville in cui si vive allo stato biologico. Nella Desolation Road abitano i giovani più incalliti dalle droghe, i duri di una minisocietà che, nelle intenzioni, si richiama alle aspirazioni pacifiste. Il giornalista del Times ha incontrato un ragazzo con un sacchetto pieno di marijuana, gli ha chiesto di vendergliene un po'. «No, non te la vendo — gli ha risposto l'hippie — ma se vuoi ce la fumiamo assieme». Sembra che la droga regalata, nella mitologia «hippie», dia sensazioni migliori.

Tutti hanno i sensi tesi per captare le «vibrazioni». Non quelle della musica, che sono udibilissime a dieci chilometri di distanza, ma quelle spirituali, che secondo questi ragazzi, ogni persona emette. Le vibrazioni di Freshwater, sembra, sono buone, quest'anno.

E' anche il festival del nudo. Parecchi ragazzi si sono tuffati in mare senza costumi da bagno, ma neppure le vecchiette si sono scandalizzate. Ha detto la signora Florence Peters, di 68 anni: «Se ne leggono tante al giorno d'oggi, che non si fa più caso a niente». Padri e madri di famiglia, tuttavia, hanno evacuato la spiaggia con i loro bambini. Alcune ragazze circolano per il campo in topless, l'epidermide dipinta da un artista belga.

Ci sono bellissime ragazze che girano seminude, destando scarsa attenzione nei contanei, ma guardate con maggior interesse dagli ultra-centenni. Il campo è pavesato da cento bandiere, [illegible] italiani e francesi, tedeschi e svedesi, persino una bandiera sovietica. Le Union Jack sono più [illegible] che all'incoronazione di Elisabetta. Le bandiere sono decorative, più che un simbolo nazionalistico. Intanto, gli amplificatori continuano a trasmettere canzoni in cui si parla d'amore e di rivoluzione. I ragazzi di Freshwater, nutriti di vitamine e latte gratuiti e con le sovvenzioni dell'assistenza sociale in tasca, fanno sul serio la prima cosa e si divertono con la seconda.

Fausto Frosini

La polizia portoghese spara sui "fans" della musica pop

Duemila ragazzi erano affluiti nella località prevista per il raduno (organizzato dalle autorità turistiche) - Trovano gli agenti, armati e con cani poliziotti: alla loro reazione la polizia li carica - Diciassette contusi (le fucilate sono state sparate in aria)

nostro servizio

Lisbona, giovedì sera.

La polizia in armi ha messo fine alle speranze di [illegible] ragazzi e ragazze affluiti all'Estoril, l'elegante centro di vacanze a venticinque chilometri da Lisbona, per assistere all'annunciato grande Festival di musica «pop». La manifestazione non c'è stata; si sono avuti invece, presso il parco dei salesiani ove si doveva tenere il concerto, scontri fra poliziotti e gruppi di giovani irritati per l'annullamento del Festival. E' stato in un primo momento comunicato che non c'erano feriti, ulteriori informazioni parlano di 17 feriti e contusi. Due persone, si afferma, sono state ricoverate a Lisbona, le altre 15 all'ospedale di Cascais, presso l'Estoril.

Il Festival era stato organizzato dalle autorità turistiche della Costa do Sol. Fin dal primo mattino di ieri i giovani avevano cominciato ad affluire all'Estoril. Avevano con sé panini, bevande, qualcuno anche coperte, nella evidente intenzione di protrarre la festa musicale e di pernottare nel centro balneare. Chitarre e amplificatori dovevano entrare in azione nel pomeriggio di ieri. Ma non si è udito nemmeno un accordo.

Sono comparsi all'improvviso circa 100 agenti e si è capito che non erano venuti per ascoltare solisti e complessi. Molti erano armati, qualcuno teneva al guinzaglio un cane-poliziotto. Si trovavano in quel momento nel parco del collegio gestito dai padri salesiani circa 2000 giovani appassionati di musica «pop».

Mancava mezz'ora al momento stabilito per la prima esibizione musicale quando attraverso gli altoparlanti è stato comunicato alla folla che il festival doveva essere rinviato: «*Non è giunta dal municipio* — diceva l'annunciatore — *la necessaria autorizzazione*». L'annuncio è stato accolto da silenzio. Poi i giovani sono esplosi in un coro di grida di protesta. Quindi alcuni hanno preso a spaccare le sedie.

Allora la polizia è intervenuta, caricando la folla con il calcio dei fucili. Il parco è stato sgombrato. I giovani in tumulto — la dimostrazione si era rapidamente estesa — sono stati ricacciati sulla famosa spiaggia dell'Estoril, a duecento metri di distanza dal recinto del collegio salesiano. Sono volate le pietre verso gli agenti. Dalle file della polizia sono partiti alcuni colpi sparati in aria. Ne sono stati contati almeno tre.

Per mezz'ora è continuata la battaglia, fra la stazione di Estoril e il giardino del Casinò, nei pressi del collegio. Nel tardo pomeriggio la maggior parte dei giovani aveva lasciato il luogo, ma restava qualche gruppo di ragazzi a commentare l'accaduto. La polizia perlustrava la zona.

Un portavoce della commissione del turismo locale ha dichiarato che il permesso era stato chiesto alle autorità municipali, ma non è arrivato in tempo: «*Purtroppo il pubblico ha reagito all'annuncio con qualche violenza e la polizia è dovuta intervenire. Ma tutto è tornato calmo. Poi la segreteria di Stato per le informazioni e il turismo ha annunciato che il festival era stato annullato*».

(Ansa)

La tragedia in Umbria

Due giovani travolti e uccisi da un treno

Perugia, giovedì sera.

Due giovani motociclisti, Marsilio Alberti di 21 anni e Giovanni Alunni, di 18, abitanti a Ramazzano, sono stati travolti e uccisi da un treno della linea secondaria umbra.

Battuto ogni record: 16 ore di gioco, 114 gol

Maratona calcistica nel college inglese

LONDRA, giovedì sera.

Una partita di calcio durata sedici ore, con 114 gol segnati dalle due squadre contendenti, consentirà all'ospedale della facoltà di Medicina dell'«University College» di acquistare equipaggiamenti scientifici, da tempo necessari al completamento di alcune importanti ricerche. La maratona calcistica — che ha battuto di un'ora ogni altro record analogo — è stata organizzata da Michael Oliver, un dirigente del reparto amministrativo dell'Università londinese, che ha scelto i ventidue giocatori tra il corpo studentesco, gli ex-allievi ed il personale del «College».

La più lunga partita nella storia del calcio si è svolta sul campo di gioco dell'University College a Colney Haris (a circa 35 chilometri da Londra): l'arbitro della Federazione calcistica britannica, John Wilkinson, ex allievo dell'University College, ha dato il segnale di inizio alle 19,20 di venerdì scorso e quello della fine sedici ore dopo, alle 11,20 del giorno successivo.

«In realtà, alcuni giocatori avrebbero potuto continuare fino a raggiungere il traguardo di 24 ore che ci eravamo prefissati — ha dichiarato il signor Oliver — ma l'arbitro ha dovuto interrompere il gioco, sulla base delle regole calcistiche internazionali, quando le due squadre non hanno potuto continuare la partita con il numero minimo consentito di atleti». Nessuno, comunque, ha abbandonato il gioco per la stanchezza, ma solo per vesciche ai piedi, lussazioni ed altri contrattempi del genere. Due giovani studenti sono stati portati in ospedale e dimessi dopo le cure del caso.

I protagonisti della maratona erano divisi in due squadre, i «rossi» e i «blu». «I rossi» (fra cui giocava lo stesso Oliver) hanno stravinto per 74 a 40. «Ma il risultato — ha detto l'organizzatore — in questi casi non conta». Ed ha ammesso che il portiere degli avversari ha un po' favorito la loro vittoria quando, alle prime luci dell'alba, si è appoggiato ad un palo e si è addormentato.

(Ansa)

TRACCE DI FERITE SUL CADAVERE MACERATO DALL'ACQUA

Forse assassinato un sarto morto nel canale Villoresi

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) L'ombra d'un delitto pesa sulla tragica fine del sarto Alfredo Paludo, il cui cadavere è affiorato ieri mattina nel canale Villoresi a Nova Milanese. Gli investigatori pensano che si tratti di un assassinio. Il movente potrebbe essere stata la rapina. Perché si pensa all'omicidio? I motivi sono diversi, sufficienti comunque per non far dormire il pretore di Desio dott. Sidoti e il capitano dei carabinieri Iamone, che dirigono l'inchiesta. Ad alimentare i sospetti ci sono innanzitutto inquietanti ecchimosi sulla gola e su una gamba del sarto, come se qualcuno gli avesse stretto il collo con entrambe le mani ed avesse premuto con tutte le sue forze. Per chiarire le circostanze della morte il pretore ha ordinato l'autopsia.

Alfredo Paludo, che abitava con la moglie Carmela Berti, di 44 anni, a Palazzolo di Paderno Dugnano, in via Magenta 23, mancava da casa da sabato sera. Carmela, la moglie, era in vacanza a Denno, in provincia di Trento. Il sarto, dopo aver cenato, era uscito in bicicletta per portare un abito appena confezionato ad un cliente di Limbiate. Da allora nessuno lo ha più visto vivo. Il suo corpo, gonfio e macerato dall'acqua, è emerso ieri mattina nel Villoresi. Lo hanno tratto a riva e identificato a fatica. I carabinieri si sono preoccupati di cercare nelle tasche dei suoi vestiti il portafogli con i documenti, ma non c'era. «Mio marito — dirà più tardi Carmela Berti agli inquirenti — non usciva mai di casa senza portafogli e senza denaro. Era un'abitudine ben radicata». Tuttavia il portafogli non c'era nelle tasche del morto. Allora i carabinieri hanno cominciato a cercare la bicicletta. Quando s'è allontanato, il sarto era in bicicletta. L'hanno cercata nei campi che fiancheggiano il canale, persino nel letto stesso del canale d'acqua, ma non è stata trovata.

Il sarto, quando è scomparso, aveva con sé un vestito che non è stato trovato.

Il fratello di Alfredo Paludo, Giuseppe, di 40 anni, domenica mattina s'era accorto che il congiunto non c'era. Non s'era allarmato subito, perché aveva pensato che fosse andato nel Trentino a trovare la moglie. Ma poi lunedì s'era deciso ed era andato dai carabinieri.

---

cronaca cittadina

Molti al ritorno dalle ferie sono stanchi e inquieti

Il male oscuro dopo le vacanze

Spesso è una forma di astenia che scompare presto - Uno psicologo: «E' un disagio provocato dalle comodità del turismo di massa» - Un medico: «Si esagera nelle attività sportive e nei divertimenti. Nel clima della città poi questa fatica si paga» - Alcuni consigli: a letto presto, passeggiate, qualche gita

Si torna dalle ferie e ci si sente stanchi. La ripresa del lavoro è difficile, spesso si soffre di sonnolenza il giorno e di insonnia la notte. I medici la chiamano astenia, ma che cosa è in effetti questo malessere oscuro?

«Una spiegazione approfondita — spiega lo psicologo — *ci chiederebbe una lunga discussione su come sono intese le vacanze di massa. In sintesi succede questo: il turista quando va in ferie non ricerca nuovi metodi di vita, ma tende a mantenere quelli che aveva in città (dimenticando il fattore lavoro). Non c'è più distensione. Si ricercano molte comodità (telefono, auto ecc...) senza rendersi conto che esse sussistono in funzione dell'attività lavorativa. Quando si è in vacanza si sfruttano al massimo, ma al ritorno le si ritrovano puntualmente sul luogo di lavoro, inserite in un'altra dimensione e si è delusi. Questo è l'assurdo del turismo di massa».*

D'altra parte anche chi è partito con l'intenzione di fare nuove esperienze, di assimilare culture diverse dalla propria, prova lo stesso disadattamento alla vita di tutti i giorni. Perché? *«E' un disagio intellettuale. Durante le ferie si sono, magari, avvicinati popoli che non hanno la nostra stessa mentalità, si è imparato a vivere come loro ed ora bisogna di nuovo adattarsi alla vecchia realtà. Ma questo tipo di turista riesce a riprendersi prima dal trauma, perché il suo è un disagio soltanto conoscitivo».*

Troppa gente, scelta la villeggiatura a scopo di riposo e di recupero di energie, quando raggiunge il mare o la montagna non si limita a semplici svaghi, ma esagera nello sfruttare le risorse dell'ambiente (sole, bagni, attività sportiva, divertimenti mondani). Si rubano, spesso, molte ore al sonno notturno e si incorre in veri e propri sovraffaticamenti.

Nel piacere del momento, nell'entusiasmo della vita vissuta in maniera diversa dal normale, queste fatiche non si avvertono. Sono neutralizzate da una falsa distensione psichica. Al rientro in città, però, gli errori delle ferie si pagano. Naturalmente se un organismo è sano, il ricupero avviene in un tempo abbastanza breve.

«Bisogna anche tenere presente — dice un medico — *un altro fattore che può incidere sull'organismo della persona che ritorna dalle vacanze e riprende la sua attività. Per taluni soggetti il cambiamento di clima con il mare o con la montagna provoca veri e propri scompensi fisiologici che durano qualche giorno. Nulla di grave, s'intende».*

Quali i rimedi? Lo psicologo: *«Può sembrare banale, ma uno dei sistemi per sopportare questo disagio è quello di pensare alle ferie dell'anno dopo».* Il medico: *«Il migliore forse è quello di ritornare con uno o due giorni d'anticipo e avere così il tempo di riassimilare qualcosa della città prima di presentarsi al lavoro».*

Ma non basta. Nei primi tempi occorre dare spazio al sonno notturno e tenersi leggeri nel cibo (sovente durante le vacanze si è esagerato nel mangiare). E' anche opportuno, specie dopo cena, programmare delle lunghe passeggiate. E l'ora legale lo consente.

Un ultimo consiglio per chi vuol mantenere il benessere fisico e psichico raggiunto in vacanza? *«Finché il tempo è bello* — sostiene il medico — *conviene approfittare del sabato e della domenica per qualche week end in collina o anche una sola scampagnata. E a settembre mangiate molta uva: per la stanchezza e i cali d'energia è il rimedio migliore».*

Processo stamane a due giovani

Rubavano esplosivo in Valle d'Aosta per "fare denaro"

Il materiale, sottratto in un deposito, doveva servire a lavori stradali - Uno degli imputati: «Ho trovato la dinamite in casa: non so chi ve l'abbia messa»

Ettore Zendrini ed Eupremio Montenegro durante l'udienza

Processo, stamane, per il deposito di dinamite in Val d'Aosta. Durante le indagini, estese in tutta Italia, per identificare i responsabili della strage alla Banca dell'Agricoltura di Milano, la polizia torinese arrestò il [illegible] dicembre scorso due giovani, Eupremio Montenegro, 23 anni, ed Ettore Zendrini, di 24, trovati in possesso di una grande quantità di esplosivo. In un primo tempo si pensò di aver messo le mani su due importanti personaggi in materia di attentati: soprattutto lo Zendrini, che si definisce scrittore autodidatta ed ha un volto pallido, incorniciato da una barba alla nazarena, poteva avvicinarsi al tipo di anarchico intellettuale che usa la dinamite per protestare contro la società.

Ma le indagini successive misero nella giusta luce i due giovani, e il processo che è incominciato questa mattina ha confermato — se ancora c'era qualche dubbio — la loro vera «dimensione umana». Due squallidi personaggi (il Montenegro, quando fu arrestato, conviveva con un travestito) che rubarono esplosivo nella speranza di farsi qualche soldo, e basta. Le imputazioni a loro carico, tuttavia, qualora fossero tutte riconosciute dal tribunale (pres. Capirossi; p.m. Savio; canc. Sacco) sono tali da far rimanere in carcere i due giovani per molti anni.

Devono rispondere infatti di furto di esplosivo, micce e detonatori sottratti ad Introd in Valle d'Aosta, dalla baita di Romana Peron e in danno dell'Amministrazione Regionale (dovevano servire ai cantonieri della zona per lavori stradali); detenzione e trasporto del materiale; tentativo di vendita a uno sconosciuto. Accusa marginale: il furto di quattro scatoloni e cinque fustini di detersivo.

Come si diceva, di tutto si potrà incolpare il Montenegro e lo Zendrini, ma non di essere dei pericolosi attentatori. Alla difesa, gli avvocati Dal Fiume, Dal Pian e Balestra.

Il Montenegro si è difeso così: *«Respingo le accuse di furto* — ha detto — *ma ammetto soltanto di aver detenuto la dinamite, perché fu trovata a casa mia durante una perquisizione. Non so chi ve l'abbia portata. Alla polizia confessai di averla rubata in Valle d'Aosta perché ero esasperato dagli interrogatori. L'arresto, per me, fu uno choc. Tempo fa sono rimasto vittima di un incidente stradale e ho riportato un trauma cranico. Quando entrai in camera di sicurezza non capii più nulla e confessai senza sapere quello che dicevo».*

Zendrini: *«Credevo che la baita fosse ancora mia, invece ho scoperto solo adesso che è stata venduta. Andai a prendere la dinamite pensando fosse roba mia, cioè di un mio zio che è morto sette od otto anni fa. Non è vero poi che abbia tentato di venderla ad uno sconosciuto. Un giorno incontrai un amico molto depresso. Per scherzo gli dissi: "Senti, se vuoi ucciderti, ti do un po' di dinamite"».* (Risata tra il pubblico). Il presidente invita l'imputato a non prendere in giro il Tribunale.

Presidente: *«Tra le carte sequestrate a casa sua, sono stati trovati alcuni fogli con un'ottantina di nomi, cognomi, date e luogo di nascita. Di che si tratta?».* Quegli ottanta nomi diedero molto filo da torcere alla polizia, che credette di avere tra le mani la lista di possibili complici. Lo Zendrini spiega il mistero: *«Ma che complici! Sono i personaggi del romanzo-fiume, tipo "Via col vento", che avevo intenzione di scrivere. Però, dopo qualche pagina, gettai via tutto».*

La scoperta stamane presso Rivoli

Gettano dietro una siepe il cadavere d'un neonato

Il piccolo corpo è stato trovato da alcuni militari - Era dentro una borsa di plastica: qualcuno forse nella notte è giunto in auto e si è liberato del fardello - L'autopsia accerterà se si tratta di infanticidio

La zona dove stamane è stato scoperto il cadaverino

Stamane un gruppo di soldati addetti alla manutenzione di una caserma di Rivoli, ha trovato in una siepe di rovi, lungo il perimetro esterno della zona militare, il cadaverino di un neonato. L'ufficiale sanitario non si è pronunciato sulle cause della morte. I carabinieri sono in attesa dell'autopsia: può trattarsi di un infanticidio.

La macabra scoperta è stata fatta alle 8,15 dal soldato Antonio Rabino, 20 anni. In compagnia di alcuni commilitoni stava potando la siepe di rovi che delimita il deposito autocarri della caserma Ceccaroni, alla frazione San Grato di Rivoli.

Il cadavere era in una comune borsa di plastica del tipo ormai in uso in tutti i negozi. Era completamente nudo. E' stato subito chiamato il maresciallo Cavallo dei carabinieri che, a sua volta, ha convocato l'ufficiale sanitario dott. Viglino.

Secondo il medico, il bambino è nato dopo una normale gestazione di nove mesi e non presenta anomalie. Non ha vissuto più di 24 ore. Non ha segni di violenze. Solo l'autopsia può accertare se la sua morte è stata provocata, oppure è da attribuirsi a cause naturali.

Nel primo caso la sventurata madre ha commesso un infanticidio e rischia una condanna fino a dieci anni di carcere. Nel secondo, una pena fino a cinque anni.

I militari hanno confermato che ieri, quando hanno iniziato la periodica operazione di potatura, la borsa di plastica non c'era. E' stato dunque stanotte che qualcuno si è liberato del cadaverino. E' impensabile che lo abbia abbandonato vivo nella speranza che qualcuno lo trovasse.

La zona è infatti impervia e non è frequentata. Vi si accede attraverso una mulattiera che si dirama dalla strada in terra battuta che porta ad un seminario. Qui il maresciallo Cavallo ha trovato recenti tracce di pneumatici che potrebbero appartenere ad un'auto di grossa cilindrata. Chi si è liberato del cadaverino, ha percorso a piedi un tratto di sentiero e poi ha gettato la borsa di plastica dall'alto.

Leva classe 1951 — E' stato riaffisso il manifesto che ordina la leva sulla classe 1951, col calendario della chiamata alla visita dei giovani nati nel 3° quadrimestre. Le visite avranno inizio il 14 settembre alla Caserma De Bormida (corso Unione Sovietica).

Scomparsa una ragazza in bicicletta

Una ragazza di 15 anni è misteriosamente scomparsa mentre tornava dal lavoro in bicicletta. Ginetta Stoigaglia (nella foto) abita a Grugliasco, in via Rodi 35, con il padre Adriano di 43 anni, operaio, la madre Donata Biaggiotto, 37 anni, e sei fratelli tra i 13 anni e i 15 mesi. La famiglia è immigrata tempo fa da Lendinara di Rovigo. Finite le scuole, Ginetta ha trovato lavoro come apprendista presso una tipografia di corso Moncalieri.

Ieri mattina è uscita alla solita ora. Era serena e allegra come sempre. In tasca aveva appena cento lire.

«Ha lavorato tutto il giorno» racconta una vicina che è impiegata presso la stessa tipografia. «Alla sera l'ho vista uscire sola, come le altre volte. Poi ci siamo separate, perché, anche io torno in bicicletta, ma faccio un'altra strada».

Code per il bollo scarsa la benzina

In vista degli imminenti rincari automobilisti fanno ressa agli sportelli dell'Aci e ai chioschi di carburante

Code a tutti i distributori di carburante, code agli uffici dell'Automobile Club dove, da oggi, è possibile rinnovare il bollo delle vetture di media e di grossa cilindrata. I torinesi, mentre il Consiglio dei Ministri si riuniva per discutere gli aumenti fiscali, si sono dati da fare per limitare le maggiori spese. Il dirigente dell'ufficio carburante dell'Aci rilevava a mezzogiorno: «Abbiamo ancora metà degli impianti chiusi per ferie, ma il carburante distribuito stamane è superiore alla media dei giorni di punta».

Tutti chiedono il «pieno», la maggior parte vuole benzina «super», che adesso comincia a scarseggiare. Un gestore faceva notare che molti, riempito il serbatoio, aprono il baule: è pieno di bidoncini che chiedono di riempire: «Io ne vendo fin che posso, sono qui apposta: ma se continua così non riuscirò ad arrivare a stasera. Ho telefonato alla mia Compagnia, ma non sanno se potranno mandare la cisterna, hanno un mucchio di richieste».

Per il bollo lunghe code a tutti gli uffici: da parecchi giorni continuavano a presentarsi automobilisti che avevano fretta di pagare la tassa di circolazione. «Probabilmente è tutto inutile — rileva un funzionario — perché quasi certamente verrà richiesto a chi ha già pagato di versare la differenza».

Accoltellato si trascina fino all'auto, poi sviene

Stanotte in via S. Domenico - Il ferito è un operaio della Snia, ricoverato al Maria Vittoria - Dice: "Sono stato assalito da un gruppo di giovani che non conosco"

Un operaio è stato trovato sanguinante, stanotte in via Milano, sulla sua auto. Interrogato dalla polizia non ha saputo fornire spiegazioni sulla misteriosa aggressione. Pare sia stato assalito da un gruppo di teppisti mentre usciva da un bar di via San Domenico.

Alle 2,05 uno sconosciuto ha telefonato in Questura: *«Venite subito: in via Milano c'è un uomo che sta per morire dissanguato».* E' partita una «volante» che ha subito raggiunto il luogo indicato dalla telefonata. Ferma sul ciglio della strada gli agenti hanno visto una «600» piuttosto vecchia e malandata. Il guidatore, Domenico Cantagallo, 41 anni, via Genova 103, era seduto nell'auto col capo appoggiato al volante, privo di sensi. Aveva le mani e gli abiti insanguinati.

Gli agenti lo hanno portato al pronto soccorso del Maria Vittoria dove l'uomo è stato medicato e trattenuto in osservazione per alcune ferite da arma da taglio al torace e alle spalle. La «volante» è tornata in via Milano per scoprire qualche traccia dei misteriosi aggressori. Sulla «600» della vittima gli agenti hanno trovato un coltello a forma di roncola ancora bagnato di sangue. Probabilmente è l'arma usata dai feritori.

Stamane un funzionario della Mobile è andato al Maria Vittoria per interrogare il Cantagallo. *«Ero uscito poco prima di casa per andare al lavoro* — ha raccontato l'uomo —. *Io sono operaio alla Snia Viscosa e faccio il turno di notte. Mi sono fermato come ogni notte in un bar di via San Domenico per prendere un caffè. Quando sono uscito mi sono trovato di fronte ad un gruppo di giovani che mi hanno assalito senza nessuna ragione: io non avevo fatto nulla. Sono riuscito a trascinarmi fino alla mia automobile. Poi sono svenuto. Non ricordo più nulla».*

Domenico Cantagallo

Un concerto in piazza S. Carlo sarà tenuto domani sera alle 21, nel quadro delle manifestazioni per le Universiadi, dalla banda musicale dell'Esercito.

echi di cronaca

corsi di preparazione all'impiego
segretarie d'ufficio, stenodattilografe, operatrici contabili, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Ricupero anni licenza media inferiore. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488.994.

segretarie d'azienda
Aperte le iscrizioni al corso, riservato alle Licenziate di Scuola Media, che specializza rapidamente per l'impiego più qualificato e meglio retribuito. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.525, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879 Tecnico TV specializzato. Ripara subito a domicilio.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439
Specializzati, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

all'Istituto Impera
corso San Martino 3, tel. 518.974 sono riaperte le iscrizioni ai corsi gratuiti ed a pagamento di dattilografia, stenografia, calcolo e contabilità meccanizzate, paghe-contributi, lingue, perforatrici meccanografiche IBM.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553.703.

i lettori ci scrivono

Preghiera all'Atm

«Vorrei che il direttore dell'Atm ing. Faschetto si convincesse che una sola linea di tram per il Cimitero non è sufficiente per la popolazione di Torino. Non si potrà favorire tutti i clienti, ma se ci fosse una linea che partisse dal Borgo S. Paolo (rione molto popolato) e seguisse in parte l'itinerario della linea 15 che tocca S. Paolo, Borgata Cenisia, attraversa il corso Francia e per corso Tassoni va al Martinetto e dal corso Regina proseguisse per il Cimitero al capolinea di corso Regio Parco (ci sono ancora i binari del tram 12) mi pare che sarebbe utile per un buon numero di cittadini che ora devono servirsi di due o anche tre tram».

A. Ferraris

Le banchine non ci sono

«Mi riferisco alla pavimentazione cittadina. Torino è un panorama di marciapiedi con lastre sconnesse, rotte, senza gradino. Banchine, controviali dove la terra battuta è ridotta a un cumulo di buche, sassi, erbacce. Via Garibaldi, via XX settembre, via V. Caluso, via Lamarmora, ed infinite altre si presentano con spazi pedonali senza banchina. Uno spettacolo simile non ha riscontro in nessuna città italiana ed estera.

«Quello che fa più meraviglia è che tutti i Sindaci dal 1945 ad oggi non abbiano mai preso in considerazione un problema così basilare. I cittadini sono costretti a camminare su spazi angusti e pericolosi (via Caluso con il binario accostato). Lo spettacolo desolante dei marciapiedi di Torino costituisce un pessimo biglietto da visita per i forestieri, i quali profondamente delusi riporteranno un'impressione assolutamente negativa della città e nulla potrà incoraggiarli a ritornare.

«La mancanza di pavimentazione a livello cittadino ha sempre mortificato la città e continua tuttora. E' imperdonabile che le autorità abbiano sempre ignorato un problema che investe tutta la città, è visibile all'occhio di tutti. I responsabili non possono ulteriormente rimandare il problema che se affrontato in tutta la sua ampiezza è sufficiente per cambiare il volto a Torino.

«Scusate lo sfogo ed il tono polemico-drammatico, ma la pavimentazione costituisce una realtà cittadina, che inutilmente si cerca di tacere o di ignorare. E' troppo evidente all'occhio di tutti. Porgo distinti saluti».

Angelo Ferrero

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Via Santa Giulia	Crocetta	Piazza Crispi	Corso Brunelleschi
FRUTTA E VERDURA							
zucchini	200-400	250-400	200-250	180-350	200-400	200-250	250-300
carote	220-250	200-400	150-300	180-200	[illegible]	150-250	180-200
pomod. tondo liscio	200-300	200-300	150-350	150-280	[illegible]	[illegible]	200-250
pomod. S. Marzano	80-120	100-150	100-120	70-100	100-180	100-200	100-180
melanzane	100-180	200-250	100-150	130-150	150-200	80-200	100-150
patate	65-80	80-100	70-80	80-90	80-90	80-150	100
lattuga insalata	200-250	250-500	300	350	400-500	300-400	200-300
peperoni	[illegible]	100-300	180-400	150-250	200-350	100-300	200-240
biete da costa	[illegible]	100-150	100-150	100-150	200-350	100-150	120-150
pesche	80-300	[illegible]	130-350	80-120	80-350	80-200	80-200
pere estive	80-180	100-200	100-150	80-160	100-200	100-120	100-110
uva da tav. bianca	200-250	150-300	200-250	200-250	180-300	150-240	200-220
uva da tav. nera	120-280	150-300	200-250	200-250	220-280	100-340	160-220
GRASSI							
olio di oliva (litro)	600-800	620-730	650-800	650	600-800	600-900	600-650
olio di semi	300-400	330-380	330-360	320	300-430	340-450	300-370
burro	1300-1500	1400-1500	1500	1500	1500-1600	1400-1600	1500-1600
PESCE							
muscolo	300	300	300	300	330	300	[illegible]
arselle	250	200	250	150	300	200-250	[illegible]
sarde	250-400	300-350	400	300	400-500	300-400	350
alici	300-350	300-350	400	300	500	300-400	350
CARNI							
pollo	500-1500	600-790	600	700	500-700	600-700	500-790
testina	400-500	450-600	—	—	—	—	—
lesso	700-950	650-1300	—	—	—	—	—
trippa	450-500	350-600	—	—	—	—	—

Mercati Generali (prezzi al kg): carote 140; fagiolini 170-260; indivia 100; lattuga 100; melanzane 60-100; patate 45; peperoni 80-150; pomodori 150-170; spinaci 130; zucchini 60-200; mele 70-100; pere 60-90; pesche 80-180; uva bianca 130-180; uva nera 150-160; [illegible].

Il gelato da 50 lire

I bambini non leccano più il gelato: solo pochi bar, in periferia o nei paesi, vendono ancora il cono da 50 lire, tutti gli altri lo hanno soppresso; «Costa troppo, non è più conveniente» hanno dichiarato; il gelato da 50 lire lo vendono ancora, in un bicchierino di plastica con il cucchiaino, ma ormai è la stessa cosa. I coni sono adesso di due soli tipi: da 100 e da 150 lire; molti hanno protestato, ma non c'è niente da fare.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

temperatura di oggi

massima + 23,2
minima + 16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16,9; ore 8: 18,7; press. 746,4; umid. 75 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli variabili, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temp. a Caselle: mass. 25,4; min. 16,3; ore 8: 18,5.

Prossimo incontro con l'avv. Onesti

A che servirebbe l'aiuto chiesto da Torino al Coni

Due tendenze: 15 o 20 impianti di quartiere con campi e minipiscine; oppure una « città dello sport » - La spesa: 1 miliardo

L'incontro fra il sindaco ing. Porcellana, l'avv. Onesti presidente del Coni e l'on. Gonna, assessore allo Sport avverrà nei prossimi giorni a Roma; il sindaco auspicava di poter discutere già stamane le basi dell'accordo per aumentare gli impianti sportivi della città. Ma l'avv. Onesti è ripartito subito per Roma: il ventilato aumento del prezzo della schedina del Totocalcio lo preoccupa ed intendeva conferire con il Governo prima della riunione del Consiglio dei ministri prevista per oggi.

Nel suo discorso di ieri a Palazzo Madama per l'inaugurazione dei Giochi mondiali universitari, l'ing. Porcellana aveva fatto un chiaro richiamo alla situazione: « Molti quartieri di questa Torino cresciuta troppo in fretta sono carenti di aree e di impianti capaci di accogliere i nostri figli per farli crescere in modo degno e civile ». Ed aveva aggiunto: « Questo ho accennato per ricordare al governo ed al Coni lo sforzo finanziario che la città ha sostenuto per l'organizzazione dell'Universiade 70 e come ci si attenda un aiuto concreto in futuro, previsto d'altra parte, almeno in spe..., nei vostri programmi ». Già a queste parole aveva risposto positivamente il vicepresidente del Coni Nostini, presente alla cerimonia. L'incontro con l'avv. Onesti dovrebbe precisare meglio l'intervento del Coni per le giuste esigenze di Torino.

Quali sono i programmi comunali per le attrezzature sportive? Il punto principale è l'« impianto di quartiere »: 15 o 20, in varie zone della città; ognuno dovrebbe comprendere un campo di calcio, una pista e qualche pedana per l'atletica, un campo di pallacanestro e di pallavolo, una minipiscina o una palestra, un'area per i giochi dei bambini. Il costo si aggirerebbe complessivamente sul miliardo. La stessa cifra — secondo altri — potrebbe invece essere impiegata per la costruzione di una « città dello sport » su un'area approssimativa di circa 100 mila metri quadrati. Avrebbe il vantaggio degli impianti centralizzati, di una più facile gestione: imporrebbe però ai giovani di percorrere distanze anche notevoli per arrivarci.

Gli impianti zonali sarebbero più vantaggiosi per la popolazione: esiste però l'obiettiva difficoltà di reperire dappertutto il terreno. Si potrebbero trovare soluzioni di compromesso: dove non c'è spazio per i campi si potrebbe impiantare almeno la minipiscina e la palestra; altrove, invece, dove è disponibile un'area maggiore, costruire più di un campo.

Questi i programmi comunali, non particolarmente costosi, realizzabili in un tempo anche ragionevole con l'aiuto del Coni. Mentre per gli universitari sorgerà, nei pressi del Gerbido, una città sportiva con i fondi (430 milioni) del ministero della Pubblica Istruzione. L'area è stata offerta gratuitamente dalla Provincia.

Proteste di automobilisti per la strettoia di Bussoleno

Proteste e polemiche degli automobilisti in val di Susa. L'attraversamento di Bussoleno è diventato per le auto e i camion un grave problema. La Statale 25 del Moncenisio per quasi un chilometro si restringe nell'abitato a un budello largo non più di quattro metri.

Assecondando il desiderio degli abitanti e particolarmente dei commercianti in via Traforo, il Comune ha creato alcune aree di sosta limitata sui due lati alternati, ma con questo ingombro il transito degli autotreni è molto difficoltoso. Spesso la strada rimane bloccata.

Quattro passi in vacanza

Ascensione al rifugio Gervasutti

Escursione alpinistica nel gruppo del Monte Bianco

Il gruppo del Monte Bianco nasconde nelle pieghe delle sue aspre giogaie stupendi angoli di solitaria e selvaggia bellezza. La Valle Ferret italiana, che corre parallela alla costiera di confine, offre la possibilità di raggiungere alcuni valloni e bacini glaciali secondari con relativa celerità grazie alla bella strada carrozzabile che percorre il fondovalle. Gli accessi ai rifugi e bivacchi che servono di base per le scalate alle vette delle Jorasses, Leschaux, Triolet ecc... costituiscono già di per sé interessanti ascensioni.

L'escursione, ... fine a se stessa, alla capanna Gervasutti, situata nell'alto bacino del ghiacciaio del Freboudze, per esempio, è tra le più attraenti. Naturalmente l'accesso alla capanna, come quasi a tutti i rifugi del gruppo del Monte Bianco, richiede già una discreta capacità alpinistica in quanto questo piccolo rifugio è appollaiato su uno scoglio roccioso posto al centro del tormentatissimo ghiacciaio del Freboudze. Non occorrono particolari capacità, ma almeno una certa esperienza nel muoversi tra sfasciumi rocciosi e ghiaccini crepacciati.

Da Entrèves si percorre la carrozzabile che risale la Valle Ferret sino al villaggio di Lavachey, situato nel grande pianoro dominato dalla parete ... dell'Aiguille de L'Evèque. Proseguiamo ancora oltre il villaggio per circa 400 metri sino a trovarci nei pressi del ponte che attraversa la Dora. Lasciamo l'auto e proseguiamo in direzione del piccolo gruppo di casolari che si trova sulla sponda opposta del torrente. Attraversati i pascoli erbosi sulla destra dirigiamoci verso il bosco di larici dove troveremo le tracce del sentiero che porta al vallone del Freboudze.

Usciti dal bosco, costeggiamo un altissimo paretone roccioso per raggiungere, sempre verso destra, l'imbocco delle conoidi moreniche. Portiamoci sulla sponda sinistra (orografica) di questo vallone e risaliamo sino a trovarci presso una strozzatura dove scorre un torrentello. Passiamo allora sulla sponda opposta, dove le tracce ci condurranno ai piedi di una parete a strapiombo. Attraversiamo facilmente verso destra raggiungendo il grande diedro dov'è fissata una corda che ne facilita il superamento. Raggiunta la sommità di questo breve gradone, proseguiamo per cenge di roccia ed erba sino a trovarci nei pressi del piccolo bivacco del Freboudze.

Ora l'ambiente è mutato d'improvviso e il ghiacciaio, non più nascosto dai basamenti rocciosi, ci apparirà in tutta la sua imponenza contornato dalle verticali muraglie che dalle Jorasses si calandano fino al Mont Greuvetta. Oltre il bivacco, a sinistra, la traccia serpeggia risalendo sfasciumi rocciosi e raggiunge una serie di grandi placche che formano il basamento del ghiacciaio. Eleviamoci senza difficoltà sulle placche seguendo i segnavia di pietra e raggiungiamo la lingua del ghiacciaio. Risaliamolo tenendoci sulla destra sino ad una zona di grandi crepacci. Un breve pendio di neve ci porta sul ripiano glaciale dov'è situato l'isolotto roccioso del rifugio. Poco prima due enormi torrioni ci obbligheranno ad un giro ... sulla sinistra per raggiungere il pendio terminale che porta al rifugio.

Tempo occorrente dai casolari di Freboudze al rifugio: 4 ore

Andrea Mellano

Polenta a Remondey

A Lavachey vi sono due alberghetti che fanno servizio di ristorante e preparano una ottima « polenta concia » e altre specialità valdostane. Se invece vogliamo scendere a valle, raggiungiamo La Salle, poco oltre Morgex, verso Aosta, e saliamo per una bella strada sino a Remondey, piccolo villaggio sparso in un verdissimo alpeggio. In posizione panoramica si trova il ristorante « La grande Rochère » dove si gusta pranzo a base di prosciutto bollito, polenta carbonata e altre saporite pietanze valdostane. Vino ottimo e prezzo compreso fra le 1500 e le 2000 lire.

Rubrica a cura di ANDREA MELLANO e PAOLO PATRUNO

La torre del Diamante nel marchesato di Finale

Ora che la grande folla sta abbandonando la Riviera possiamo riprendere di buona lena le nostre escursioni anche nelle località più vicine ai centri di villeggiatura, senza paura di dover trascurare per eccessivo affollamento le visite a vecchie abbazie e a suggestivi castelli. La zona dell'entroterra savonese, alle spalle di Spotorno e di Finale, è ricca di storia e di testimonianze di un passato reso illustre dalle gesta della famiglia Del Carretto e dalla secolare lotta contro i genovesi.

Finalborgo, capitale del marchesato del Finalese, distante poco più di un chilometro dal mare, ed era, posto alla confluenza dei torrenti Pora e Aquila, in un'eccellente posizione strategica, ben gradita ai bellicosi Del Carretto. Qui il borgo si fortifica, si cinge di mura per la difesa. Quelle che hanno resistito agli assalti guerreschi e all'usura del tempo e che oggi noi possiamo vedere non sono le primitive ma quelle ricostruite nel 1452, dopo la radicale distruzione dei genovesi nel corso della guerra del 1448. I palazzi gotici rinascimentali, i muraglioni, le antiche stradicciole appartengono a un periodo florido del borgo, agli anni della dominazione spagnola del Seicento. Ma qualcosa di originale è rimasto: il palazzo municipale, il campanile ottagonale di San Biagio, inserito su di una torre difensiva della cerchia di mura ancora anteriore al 1452.

Una delle escursioni più pittoresche nella zona è quella che conduce verso Castel Govone, attraverso Castel San Giovanni e Perti. L'unica costruzione ancora in buone condizioni di tutto il castello è la Torre del Diamante, che ricava il suo nome dall'elegante sfaccettatura con pietre a punta di diamante.

A far da riscontro a questi frammenti guerreschi ecco poco distante la chiesa detta dei Cinque Campanili, a Perti, legata al nome del cardinale Domenico Del Carretto, dalla suggestiva dicromia bianco-rossa dell'intonaco e dei mattoni a vista che si inserisce tra gli olivi della valle dell'Aquila.

Scendendo al mare a chi vuol gustare un pranzo a base di pesce gustoso e davvero fresco consigliamo una sosta a Spotorno, nella pensione-ristorante posta di fronte al bivio che immette la strada principale sull'Aurelia, in direzione di Albenga. La famiglia Zunino (papà Francesco, mamma Zina e i figli Pierluigi e Giancarlo) vi fa un ... della sua cucina genuina; e i pesci se li vanno a pescare direttamente, ogni mattino, i due figli. Il costo di un buon pranzetto varia dalle 1500 alle 2000 lire.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

San Giuseppe Calasanzio (fondatore degli Scolopi); S. Cesario vescovo; S. Rufo; S. Eulalia martire.

OGGI, giovedì 27 agosto, il Sole è sorto alle 6,14 e tramonta alle 20,17. La Luna si trova nel 4° giorno dopo l'ultimo quarto.

Queste vitamine

E' tempo di frutta e verdura

La campagna, i giardini, in questo periodo sono pieni di fiori e di frutti. Una gioia per occhi e palato ma anche, imparando a conoscerli, una sorgente ricca e freschissima di sostanze naturali, benefiche per bellezza e salute. Rimedi un po' sorpassati, se si vuole, ma indubbiamente positivi. Vale la pena, almeno in questo periodo di fine estate, di ricordarsene. Divertirsi a cercare il rimedio a tanti piccoli malanni per orti e colline, invece che in farmacia, è oltretutto una terapia psicologica tra le più piacevoli e disintossicanti: una natura morta di pesche e di rami di timo, certamente, aiuta a sentirsi in vacanza.

Frutta e verdure sono ricche sia di vitamine che di sali minerali indispensabili all'organismo. Purtroppo però contengono anche una buona dose di cellulosa difficile da digerire. Ma il rimedio è semplice: specialmente nel caso delle verdure, basterà farle bollire appena pochi minuti per poi servirle all'inglese, ancora croccanti: così l'effetto irritante della cellulosa verrà limitato e tutte le sostanze benefiche conservate. Quanto ai frutti, essi sono più attivi se utilizzati crudi e la maggior parte delle vitamine e dei sali minerali rimane, come si sa, nella buccia. Indispensabile soltanto lavarli accuratamente.

Ribes rosso e nero

L'albicocca è ricca di zucchero, di sali, di vitamina A: esercita una importante azione come ricostituente cellulare; dato tuttavia che contiene molta cellulosa, sarà bene almeno ogni tanto consumarla cotta. Ecco la pesca, facilissima da digerire, ricca di molte vitamine: un ottimo frutto per chi segue una qualsiasi dieta dato che si rivela diuretica e lassativa.

O ancora, la prugna, che stimola i centri nervosi e purifica il sistema digestivo: la pera, anch'essa diuretica e depurativa, da mangiare preferibilmente con la buccia; l'uva, un alimento completo particolarmente ricco di zuccheri e vitamine, ottima per la cura del fegato; la mela, calmante e sedativa che effettivamente, come affermavano un tempo le nonne, fa bene alla pelle e la tonifica; il lampone, contenente ferro, calcio e ancora più vitamine della fragola, che aiuta la digestione e non ha il minimo potere ingrassante.

Tra le verdure, il pomodoro che è un eccellente rimedio contro l'acidità di stomaco e — a quanto si dice — purifica anche il sangue, necessario mangiarlo con la pelle, a meno che si abbia un sistema digestivo fragile; l'insalata di crescione (iodio, ferro, molta vitamina C e zolfo che stimola le funzioni del pancreas) oppure di lattuga (non fa ingrassare, contiene sali di magnesio, vitamine ed è depurativa); il prezzemolo e il basilico che, ricchi come sono di ferro, sali, vitamina A e C, dovrebbero essere aggiunti a qualsiasi pietanza.

Per finire, se ci si stanca di iniziare sempre il pasto con la solita insalata mista, un antipasto d'eccezione: una bella porzione di ribes rosso e nero, appena colto e senza zucchero: servirà a combattere l'acidità, a regolarizzare la digestione, ad aumentare le riserve di vitamina C.

ricetta del giorno

PAGIANO RIPIENO — Frollate, nettamente e lavate un fagiano. Quando è pronto preparate la farcia: fate rosolare rapidamente nel burro dei fegatini di pollo tagliati a pezzetti e poi tritateli insieme con lardo freschissimo. Pestate fine un biscotto secco e unitelo al resto, insieme con un po' di prezzemolo tritato. Infine aggiungete anche un uovo e un formaggino, lavorando col mestolo in modo da avere un impasto perfettamente amalgamato. Salate, pepate e, se volete, aggiungete anche del tartufo, tagliato a pezzetti. Salate anche l'interno del fagiano e introducetevi il ripieno. Chiudete l'apertura e avvolgete il fagiano nella fetta di pancetta, legandolo con una cordicina. Mettete il fagiano nel tegame e passatelo poi in forno ben caldo.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

Il medico della famiglia

Quando il polso "batte,,

Il signor E. L. scrive:

« Al mattino, appena alzato, il mio polso ha un ritmo di 65 battiti al minuto; nel pomeriggio, invece, arriva fino ad 85. E' normale? ».

— Sì, perché in quelle ore lei è attivo, ha probabilmente bevuto un po' di caffè ed il suo stomaco sta digerendo il pasto. Le consiglierei di smettere di contarsi le pulsazioni e di crearsi delle preoccupazioni inutili.

* *

La signora P. V. scrive:

« Il mio ginecologo dice che devo farmi togliere un'ovaia. Potrò ancora avere dei bambini? ».

— Il concepimento è possibile a condizione che l'altra ovaia sia sana e gli organi pelvici normali.

* *

Il signor C. C. scrive:

« Vorrei sapere se l'aspirina serve per curare qualche malattia, oppure se è utile soltanto per attenuare il dolore ».

— L'azione esatta dell'aspirina non è ancora del tutto nota. E' possibile che essa serva a qualcosa di più che al semplice lenimento del dolore. Nel reumatismo articolare acuto, per esempio, oltre ad abbassare la temperatura, sembra che l'aspirina faccia anche diminuire il dolore, la rigidezza ed il gonfiore delle articolazioni.

* *

La signora M. B. domanda:

« Se una donna incinta viene colpita dalla rosolia, può farle bene la globulina gamma? ».

— No: quando la malattia si è ormai manifestata la globulina gamma non è più utile. Si tratta infatti di una misura preventiva e non di una cura.

* *

La signora D. B. scrive:

« Il medico dice che, benché non sia diabetica, mia figlia ha il pancreas malato. Come è possibile? ».

— E' possibile in quanto il pancreas è un organo che svolge molte funzioni diverse. Una di queste è la fabbricazione dell'insulina, che è appunto ... con il diabete. L'altra è la produzione di enzimi per la digestione degli alimenti. L'infezione dell'organo ha come ... la pancreatite, che è una malattia dolorosa e spesso difficile da curare.

Copyright di « Chicago Tribune » e per l'Italia di « Stampa Sera »

NOI TIFOSI

Gimondi, perché non va in tribunale?

Quella di Monseré è una brutta storia

Io non credo che Gimondi abbia tentato di « comprare » Monseré e la vittoria ai « mondiali » di ciclismo ma purtroppo il comportamento suo e dei suoi dirigenti, dopo le accuse del campione belga, non hanno fatto altro che rinforzare dubbi e perplessità. Prima sembrava che Gimondi volesse querelare il suo accusatore, poi c'è stata l'improvvisa marcia indietro e la notizia che il prossimo anno il neocampione del mondo avrebbe corso al suo fianco nella stessa squadra, infine la venuta di Monseré in Italia per un colloquio con i dirigenti della Salvarani: una continua altalena di voci, di accuse e contraccuse che di certo non hanno giovato al buon nome di Gimondi e del ciclismo italiano in genere. Invece di cercare di tacitare la cosa, o di trovare un accomodamento (l'ingaggio del belga) non sarebbe stato meglio una parola chiara, magari anche in tribunale? Gimondi ha molti tifosi, il ciclismo conta ancora degli appassionati ma questo non è davvero il modo migliore per conservarli.

Franco Rienzi
Torino

Non ha pietà per Ferrini

Gli anni passano per tutti, anche per coloro che sono considerati le « bandiere » di una squadra. Quest'anno è la volta di Ferrini, un granata indomito me, da quello che si è visto nel derby d'apertura con la Juventus, oggi ormai spremuto da una lunga carriera. Cade deve ancora sistemare il centrocampo del Torino. Maddè ha suscitato qualche dubbio ma ancora meno bene ha giocato Ferrini. Basti dire che quando è entrato in campo Rampanti, che pure non è un asso, la squadra ha assunto subito un'altra fisionomia. Dispiace dire queste cose di un giocatore come Ferrini, ma il calcio non ha pietà per gli « anziani ».

Mario Sannò
Torino

Salvadore non dà sicurezza

La nuova Juventus, la « Juve dei giovani » non convince, da quello che si è visto nel derby con il Torino, perché Picchi non si decide a usare l'anziano Salvadore in un ruolo di minore responsabilità di quello di battitore libero. Con lui in squadra la difesa bianconera ha ballato, parecchio anche contro un attacco non certo irresistibile come quello granata. Forse Salvadore non è ancora in forma, forse i continui spostamenti di ruolo gli hanno nuociuto, certo è che come « libero » non dà nessuna sicurezza. Se lo si vuole utilizzare ancora, in modo che dia garanzie di tenuta, è come terzino. Così la difesa potrebbe trovare un buon assestamento utilizzando il giovane Zaniboni come battitore libero. Non esistono « divi » nella nuova Juventus, nessuno è inamovibile, se ne convinca anche Salvadore. Avrà tutto da guadagnare lui e la Juventus.

Giorgio Ferani - Ivrea

Scrivere a « Noi tifosi », Stampa Sera, v. Marenco 32

oggi sugli ippodromi

Due di galoppo e sei di trotto

(a. r.) Ancora una giornata intensissima sugli ippodromi italiani, con ben sei riunioni di corse. Nel pomeriggio galoppo a Varese, in serata galoppo a Livorno e trotto a Milano.

Varese (ore 15,30) conclude la stagione; prova di centro il Premio Prealpi (L. 1.375.000, metri 2100): Scovico 52, Tremenico 51½, Misard 48, Bronz 48, Morina 47½); favoriti: Corciaio, Calioi, Avanella, Aldwych, Misped, Jose Ortega. A Livorno (ore 21,15) partecipano al Premio A. Priuolo (L. 1.000.000, m 2250): Fundador 56, Milagro 56, Deronde 54½, Le Golba 51½, Fanfara 57, Bighifou 57; favoriti: Le Gutane, Nibbiano, Le Golba, Ngoma, Kalel, Benrico, Casablanca.

Scontro di americani per la ripresa del trotto a Milano. Nel Premio d'Estate (L. 4.000.000, m 1600) si presentano Final Notice (Fontanesi), Smokey Mare (Negara), Nevele Major (Frocomingi), Brokers Choice (Sefrea). Inizio delle corse alle 20,45, questi i favoriti: Benfratier, Ionio, Kosarno, Taverner, Afternoon, Smokey Mare, Domenichino, Quales.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una giornata che, con l'aiuto di Marte, porta a realizzare notevoli guadagni. Crescente sviluppo delle iniziative commerciali. Incassi. *Sentimenti:* le prospettive, anche nel campo degli affetti, sono lusinghiere. Tenerezza. *Salute:* riceve una forte carica vitalizzante. Ricupero di energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il sestile Luna-Saturno è di fausto auspicio perché assicura basi solide e sicure ad ogni attività anche professionale. Risultati buoni. *Sentimenti:* sacontato alla pace familiare, Venere accende i cuori di grandi passioni. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, oltre a favorire i mezzi di comunicazione, agevola gli studi, le operazioni commerciali, lo scambio di opinioni ed i viaggi. *Sentimenti:* perfetta comprensione tra coloro che si amano. Desiderio del bene altrui. *Salute:* da una respirazione ritmica, più ossigeno nel sangue.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il pomeriggio trova Nettuno ben disposto ad incrementare il traffico marittimo, l'attività delle industrie alberghiere e turistiche. *Sentimenti:* chi attende ancora l'amore, lo incontrerà sulle rive del mare. Gioie. *Salute:* esuberante specie dopo una galvanizzante cura talassologica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo Sole-Venere si rivela in particolare benigno per l'attività femminile (alta moda, istituti di bellezza, boutiques, oreficerie). *Sentimenti:* è il momento di svelare il segreto che preme il vostro cuore innamorato. *Salute:* Sole e Venere profondono i loro doni di forza e di bellezza.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non abbiate timore di tentare speculazioni finanziarie anche se implicano qualche rischio. Guadagni da fonti fuori del comune. *Sentimenti:* irresistibile attrazione verso il sesso opposto. Molte foglie a due cuori. *Salute:* è l'ultimo pensiero che vi passa per la mente. Benessere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* è indispensabile concluderli prima del 19 perché dopo vengono a mancare gli influssi della fortuna ... un ottimo avverso. *Sentimenti:* le persone care vi circonderanno del loro affetto sincero. Gioie dai bimbi. *Salute:* a cena, per il fegato, una dieta rigorosissima; evitate gli alcoolici.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con un cielo così promettente, privo di qualsiasi configurazione negativa, potete compiere passi giganteschi in tutti i settori. Agite. *Sentimenti:* la stessa atmosfera galattica vibra anche nel campo affettivo. E' la felicità. *Salute:* vi sembrerà addirittura impossibile di stare così bene!

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* andranno secondo i vostri desideri anche quelli che riguardano l'estero. Successi giudiziari, onore. Progressi professionali, aumento di popolarità. Guadagni. *Sentimenti:* non tradite la fiducia di coloro che hanno riposto la propria in voi. Attenti: come i nati della Bilancia una cena da... penobili.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* le vibrazioni planetarie si polarizzano sui trapassi di proprietà fondiaria. Momento adatto per la ricerca di un alloggio. Consolidata la posizione sociale. *Sentimenti:* nella famiglia vi attende la prova di un affetto senza paragoni. Gioie. *Salute:* vulnerabili gli arti inferiori. Prudenza.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* sono destinati a risultati più favorevoli quelli di cui si occupano i nati dopo il tramonto che consolideranno la loro posizione. *Sentimenti:* nessuna nube nel cielo dell'amore. Salute: in perfetto equilibrio psicosomatico; rafforzato su basi stabili, non corre alcun pericolo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* fino a sera la fortuna cammina al vostro fianco e quindi potete affrontare i più ardui cimenti. Molti obiettivi raggiunti. In serata ... state a guardare. *Sentimenti:* nella maggior parte dei casi le aspirazioni non andranno deluse. Gioie. *Salute:* pasti leggeri in serata, per proteggere il fegato.

AL FESTIVAL DI VENEZIA *stasera debutta il cinema americano Underground con il film "Pietra di ragazza"*

Lo scandalo sbarca al Lido

Il regista "maledetto" Mailer promette uno choc alla Mostra - Ma non vuole rivelare il contenuto della vicenda

nostro servizio

Venezia Lido, giovedì sera.

L'aver dichiarato pubblicamente, a più riprese, che *«l'America è una bestiaccia ammalata»*, che *«le convenzioni, quella democratica come quella repubblicana, sono due gran buffonate»*, che *«il sindaco di Chicago è una bella baldracca»*, che *«il presidente Nixon è un tale trasformista da far persino sorgere ai suoi nemici il dubbio che una volta possa anche essere nel giusto»*, tutto ciò insomma, ha contribuito a fare di Norman Mailer l'esponente-principe del dissenso americano, l'idolo della «nuova sinistra» e dei giovani contestatori dei «campus» statunitensi.

L'autore de «Il nudo e il morto», di «Un sogno americano», di «Diario di Chicago», è giunto stamattina al Lido, invitato dalla Mostra (non si sa poi perché visto che a Glauber Rocha non si è usato un trattamento analogo) con sottobraccio le bobine di una pellicola *«Underground»* che promette «semplicemente scandalosa». Non ne vuole anticipare vicenda e significati. Si limita a dirne il titolo: *«Maidstone»*, letteralmente «pietra di ragazza».

La sua presenza al Lido di Mailer, bevitore solenne, pugile mancato, oratore improvvisato e imprevedibile, già candidato lo scorso anno alla poltrona di sindaco di New York, promette qualche focherello alle polveri

Maya Morin, interprete del film di Fellini «I clowns», al Lido (Telefoto)

bagnate della mostra. Si ricorda il suo esordio nella campagna elettorale al primo comizio di fronte a una marea di ragazzotti urlanti: *«Amici, posso darvi che ne vedrete delle belle, oggi, perché è una settimana che non "fumo". Mica sarò troppo chiaro, ho paura».*

Borghesemente più quieto, invece, e borghesemente emozionato, il giovane Marcello Aliprandi. Pure, diversi aspetti lo accomunano all'«arrabbiato» scrittore-regista americano. Innanzitutto, il disprezzo verso il «cinema commerciale»: le sue forme di produzione, i suoi sprechi, le sue ignobili ruberie (tutto ciò per quanto riguarda l'organizzazione), ma anche la sua maniera «tradizionale» di raccontare una vicenda, una situazione.

Di Aliprandi, già regista teatrale (prima a fianco di Visconti, poi direttore dell'edizione italiana di *My fair lady*), poi assistente, al cinema, di Lattuada (*Fräulein doktor*), vedremo stasera, in una proiezione strettamente privata, *La ragazza di latta*, opera d'esordio girata a Ravenna e sul litorale adriatico, ma «situata in un'epoca non definita, in una città non definita, con personaggi definiti quel tanto che basta perché si raccontino da soli».

«E' la storia di un uomo — racconta il regista, visibilmente restio a svelare la "favola" — *che s'innamora di una ragazza sconosciuta che vede passare, ogni giorno, sotto la sua finestra. L'incanto di questo amore fantastico, si dileguerà definitivamente allorché scoprirà che la sconosciuta non è che un "robot" generato dal sistema attraverso le inserzioni pubblicitarie che ossessivamente ripetono il suo volto e il nome del padrone di un grande impero finanziario, che arieggia quello di un famoso, ricchissimo papero. Tutto, però, nell'atmosfera rarefatta di una città senza nome e senza tempo, rari e sinistri passanti, automobili assenti, case dalle finestre sbarrate».*

«*Non è una vicenda fantascientifica* — spiega Aliprandi — *bensì un apologo amaro.*

Giorgio Polacco

MICHEL PICCOLI svela:

Perché piaccio alle donne

L'attore non ha mai conosciuto sconfitte - Una moglie famosa: Juliette Gréco

Michel Piccoli

nostro servizio

Parigi, agosto.

Se c'è un attore felice, attivo, che sale in quotazione e corre sulla cresta dell'onda, questo è Michel Piccoli. Con la sua altezza di un metro ed ottanta centimetri, il suo corpo magro e senza peso di grasso, dà l'impressione di una forza tranquilla ed efficiente. Ha i capelli argentati a quel giusto punto che conferisce fascino, ma non ancora bianchi. La sua fama di don Giovanni o, come si dice in Francia, di *tombeur de femmes*, non ha, che si sappia, conosciuto sconfitte. Inoltre sua moglie, Juliette Gréco, è bella, celebre e molto femminile. La loro è una coppia ben assortita, Michel è un uomo felice.

Recentemente ha avuto occasione di dichiarare ad una sua intervistatrice: «*Sono così sereno che la cosa mi preoccupa e quasi mi mette in uno stato di inquietudine. Ma il mio carattere è tale che non ne faccio una crisi di angoscia, ma piuttosto un nuovo motivo di piacere della vita. D'altra parte devo riconoscere che la fortuna mi ha sempre favorito. Perché dovrebbe smettere proprio adesso? Ho sempre fatto ciò che preferivo ed ora intendo continuare a recitare parti confacenti al mio spirito, al mio fisico ed anche alla mia età. Non si può continuare ad essere "il conquistatore" per tutto il tempo della propria esistenza*».

In anni di inizi oscuri Michel Piccoli si è fatto le ossa come attore. Poi è venuto il suo momento quando ha recitato a fianco di Brigitte Bardot, questa donna che ha fatto, con la sua, la fama di tanti uomini. Il suo modo di saper dire cose semplici come se si trattasse di frasi del Machiavelli, lo ha imposto alle preferenze del pubblico che ha incominciato ad amarne la figura sullo schermo dei cinematografi o della televisione. Poiché è un uomo di mondo Piccoli si è circondato di belle donne che al suo fianco sapevano di trovare la vita facile, molto denaro ed una tenerezza un poco superficiale ma tanto suadente e persuasiva.

I suoi ultimi film *L'amante* e *Dillinger è morto* lo ripropongono all'attenzione di un pubblico esigente. «*Anche in queste due ultime produzioni* — ha detto — *le parti mi sono piaciute. In un caso sono un uomo qualunque colpito da una sciagura; nell'altro il tipo di uno spietato che è quasi trasformato in una cosa che si muove e che è senza umanità. Un esercizio difficile di recitazione ed interpretazione, che induce alla modestia coloro che a volte, arrivati ad un buon punto della carriera, si atteggiano ad "attori" e finiscono per divenire un poco "gigioni"*».

In fondo Piccoli, contrariamente a tutte le apparenze, si dichiara un tipo timido: «*Non voglio strafare, desidero sempre mantenere misura in tutte le cose. Soltanto così riesco ad essere me stesso e sono felice. Tanto che se dovessi ricominciare farei esattamente quello che ho fatto sinora*». **al. vi.**

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

'O pazzo per il Lotto

PRIMO CANALE: un divertente racconto napoletano di Matilde Serao con Carlo Croccolo e Giuseppe Porelli - SECONDO: una nuova puntata dell'antologia del mare e le gare delle Universiadi da Torino

Debutta stasera sul Primo (ore 21) una nuova serie di telefilm Piccola storia: *racconti napoletani adattati, sceneggiati e diretti dal regista Italo Alfano, attingendo alla gustosa narrativa ispirata al piccolo mondo partenopeo, miniera inesauribile di casi umani e barocchi, amari o paradossali. Il primo è* L'assistito *ricavato da una novella di Matilde Serao (1856-1927) scrittrice e giornalista tra le più rappresentative dell'epoca verista, felice nel rapido bozzetto assai più che nel romanzo. Il tema è quello del Lotto che nutre ogni settimana le speranze del popolino, raccomandato alla Madonna del Carmine, a San Gennaro e agli altri «santarelli» dei vari rioni. In più c'è l'«assistito», personaggio importante perché in particolare stato di grazia, dà i numeri buoni per vincere. Accanto quanto sfortunato giocatore è il cav. Cannavale, un pensionato delle ferrovie. Un sabato mattina il cavaliere, racimolati un po' di soldi, va a giocare non prima di essersi fatto dare da Filidoro, l'«assistito» del rione, un terno sicuro che gli costa qualche regaluccio. Arrivato al botteghino, Cannavale s'accorge però di aver perduto il prezioso foglietto con il terno. Chi lo trova, è un fruttivendolo ambulante che si mette a gridare per tutti i vicoli i tre numeri. Molti corrono a giocare il terno. E il terno esce.*

Per il povero Cannavale è una vera beffa. I giocatori occasionali hanno vinto e lui, che non perde una settimana, se ne deve tornare a casa a mani vuote. Alla fine però, tutto s'accomoda.

Protagonista del telefilm è Giuseppe Porelli, affiancato da Carlo Croccolo, Franco Angrisano, Marina Pagano, Nino Di Napoli, Antonietta Lambroni, Rosita Pisano e altri.

* *

Preceduto dalla replica della quinta puntata del Don Chisciotte *di Roberto Lerici (ore 22) vedremo, in terza posizione, il documentario ornitologico inglese* Segnali per sopravvivere *(ore 22,30) che vinse, l'anno scorso, il «Premio Italia».*

Molti anni fa Niko Tinbergen, ora docente di sociologia degli animali ad Oxford, cominciò a studiare il modo in cui i gabbiani comunicano tra loro. Classificando minuziosamente i loro suoni e i loro movimenti, riuscì ad interpretare i messaggi che i gabbiani si scambiano e le conseguenti modificazioni del loro comportamento. Scopo del documentario è di permettere allo spettatore d'assistere alla vita di questi uccelli durante il periodo della riproduzione. Il programma non soltanto riporta i risultati delle ricerche di Tinbergen, ma la parte delle ricerche stesse. Per tre anni lo studioso, assistito dal regista Hugh Falkus, che è anche autore del testo, ha osservato la vita d'una colonia di gabbiani sulla costa nord-orientale dell'Inghilterra. Al fine di non modificare, con la loro presenza, i movimenti degli uccelli, Falkus e Tinbergen si sono serviti di un'attrezzatura ridotta al minimo. Le registrazioni dei versi degli uccelli sono state effettuate da alcuni tecnici della «Natural History Unit» della BBC.

In fase di montaggio tali suoni sono stati accuratamente sincronizzati con i movimenti del becco dei gabbiani. Il risultato di questo meticoloso lavoro è un filmato che permette allo spettatore di interpretare i diversi movimenti, posizioni e suoni che costituiscono il complesso linguaggio dei gabbiani.

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15 dalla quarta puntata della Nuova enciclopedia del mare di Bruno Vailati. S'intitola Avventure alle porte di casa.

Alle 22,05 completa le trasmissioni della serata una telecronaca sportiva delle Universiadi di Torino. **d. g.**

Marianella Laszlo presenta nel pomeriggio «Mare aperto»

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Mare aperto).
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'assistito (commedia di Matilde Serao).
22 —: La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia.
22,30: Rassegna del Premio Italia 1969.
23,15: Telegiornale della sera.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Nuova enciclopedia del mare (4ª puntata).
22,05: Torino: Universiadi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 18,45: Il paese del circo - 19,45: Sport: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza - 22: Grandangolo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17/19: Universiadi - 21: Telegiornale - 21,15: Racconti di mare - 22,25: C'era una volta ieri.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
14,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio
16,00 Tutti [illegible] ven.
16,30 Per voi piccoli - Estate
18,00 Musica e canzoni
18,15 Le nuove canzoni
19,05 Direttore G. Santi
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Pagine da commedie musicali
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Musiche di Franz Schubert
22,45 «Tre operai» di Carlo Bernari
23 Universiadi 1970 da Torino

SECONDO

Giornale radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La rassegna del disco
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,25 Universiadi
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Vacanze in barca
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il tic chio
21,27 Leonard Bernstein
22,10 Chiara fontana
22,43 Con Mompracem nel cuore
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: 13 - 21,30
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto dei Madrigalisti di Venezia
16,05 Tre serenate: Rosalni, Roussel, Petrassi
17,10 Heinrich Biber, Johann Pulmaier
17,35 La fortunata battaglia di Silvio Pellico
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,15 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera. Bartok, Busoni
20,00 Il convitato di pietra, di A. Dargomijski
22,00 Strumenti alla ribalta: il violoncello

L'Ungheria ha esportato 5 mila artisti del circo

Aperta a Budapest la Mostra del clown e del domatore

I cavallerizzi in un esercizio di scuola ungherese. Ogni circo europeo in genere li vanta nel cartellone come esponenti di una tra le più qualificate accademie dell'arte circense

Come nell'Urss, in Bulgaria, in Romania, nelle Germania dell'Est, pure in Ungheria esiste una «Arte del circo», codificata da scuole rigorose dalle quali escono gli acrobati-impiegati dello Stato. In tutto l'Est, infatti, il clown, il saltatore, il domatore hanno il loro 27, il mese di ferie, la pensione.

In questi giorni a Budapest si è aperta la Mostra dell'«Arte del circo», con la quale l'Ungheria festeggia i 25 anni degli artisti di questo spettacolo popolare. Non che avanti il 1945 non esistessero complessi circensi e artisti di valore, ma è dal 1945 che, come si è detto, gli artisti godono di particolari previdenze e sono in tutto e per tutto considerati degli impiegati statali. La mostra pone in risalto il lavoro senza un domani sicuro di quei tempi i vecchi artisti e le lotte per giungere ad una nuova dignità, ad un riconoscimento del loro lavoro al pari di qualsiasi altro, specializzato. Nei primi cinque giorni i visitatori sono stati 9 mila.

Sono esposti manifesti, fotografie, cimeli. L'attenzione generale è attratta dall'ampia documentazione che concerne la scuola dell'arte del circo di Budapest, per essere ammessi alla quale il minimo di età è 15-18 anni. A diciotto si ottiene la «maturità» e la possibilità di avere un immediato lavoro. Gli artisti ungheresi sono notissimi all'estero, per qualità tecniche e morale professionale. Da tre anni Dariz Togni ha una coppia di eccellenti acrobati a grande altezza; Liana Orfei ha avuto negli ultimi cinque anni i cavallerizzi Donnert, i Cristalli, gli Hunor, sbarristi eccezionali.

Si calcola, appunto, che negli ultimi tre lustri ben 5 mila artisti siano stati ingaggiati in 44 Paesi: dall'Inghilterra alla Nuova Zelanda, agli Stati Uniti d'America. Lavorando innanzi a circa 5 milioni di spettatori hanno tenuto viva la simpatia per la loro patria.

Giuseppe Rivarola

dove andiamo questa sera

Non è Ewa Aulin ma la sosia Ulla Kivimaki, giovanissima attrice, speranza del cinema finlandese (Telefoto)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

VERCELLI

AOSTA

CUNEO

NOVARA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Versilia

VIAREGGIO

Un'estate di continui successi e felicità piena

MINA ha paura di MINA

«Non sono stupita — dice — ma spaventata di tanta popolarità»

FOCETTE, giovedì sera.

«Per favore, Gigante, falli smettere!» dice lei piano, come a se stessa, mentre tenendo per mano il suo impresario si avvia ad uscire per risalutare il pubblico che, assiepato sulle sedie, seduto in terra, arrampicato alle finestre, continua a scandire «Mi-na, Mina».

Nel corridoio dei camerini, la ressa è incredibile, fotografi, giornalisti, amici, gente attaccata al cancelletto di ferro dell'uscita che si sporge fra le sbarre con pezzi di carta e fotografie, invocando l'autografo. Lei, che prima di entrare in scena continua ad avere una paura folle, le mani sudate, fredde e i brividi nella schiena, alla fine di ogni «recital» ha la faccia tutta chiazzata di nero, per via del lacrimoni che le scendono giù, un po' per l'emozione, un po' per la tensione nervosa, un po' per tutta questa calda, pressante e felice manifestazione d'affetto che la circonda.

I «recitals» di Mina, impegnata per tutta l'estate solo alla «Bussola» — il prestigioso locale che, al pari dell'Olympia (ma Bernardini cambia programma addirittura ogni sera) costituisce crisma ufficiale alla bravura ed alla notorietà dei cantanti — hanno costante, straordinario successo. Mina «chiama» più di ogni altro: si potrebbe riconoscere le serate in cui canta lei dal numero delle automobili e dalla massa di gente.

Mina, grande attrazione estiva della «Bussola»

E' molto bella, con un gran scialle rosso a fiori a mo' di gonna, completamente aperto a un lato. I capelli biondi sciolti, la carnagione bianchissima. «Non posso prendere sole — dice sorridendo — appena scendo in spiaggia, la gente mi riconosce e mi corre intorno, ho provato pure con cappelli e travestimenti vari, ma anche per via della statura, non c'è niente da fare». Pare divertita, intenerita, non c'è ombra di annoiata sopportazione della popolarità, anzi, pare quasi stupirsene.

Ornella Rota

in prima

LE CALDE NOTTI DI POPPEA (in prima all'Ambrosio). — Dissequestrato dopo lunga quarantena, torna sugli schermi il film di James Reed (Guido Malatesta, scomparso alcuni mesi fa), dedicato all'imperatrice romana celebre per tre cose: per essere stata moglie di Nerone; per i suoi amori extra-imperiali; per il bagno nel latte d'asina che faceva ogni mattina. Il film pone in giusto risalto, naturalmente con mezzi idonei, tutte e tre le specialità della peccaminosa donna dell'antichità. L'interprete principale è la bionda cecoslovacca Olinka Berova, che nella sua filmografia ha già una Lucrezia (Borgia). Ci sono anche Femi Benussi e Gia Sandri, altre bellezze del film storico-sexy.

GATTA PERICOLOSA (in prima al Metropol) — Tamara Baroni, Miss Cinema Italia 1967, Miss Eleganza, ecc. ecc., è stavolta il primo nome nel «cast» d'un film tedesco più che italiano, nel quale la bella di Parma è coinvolta per esigenze di soggetto in un giro di ragazze-squillo facente capo, in Germania, ad una centrale del vizio che ha una clientela altolocata. Succedono pasticci, la polizia indaga, la storia da «sexy» diventa gialla, la «gatta» graffia per fare onore alla sua nomea di femmina «pericolosa». Il dramma è a colori.

I DIAVOLI DEL GRAND PRIX (in prima all'Arlecchino) — Roger Corman, regista americano di una certa notorietà specie per certe sue non spregevoli trasposizioni da Poe («I maghi del terrore», «Il pozzo e il pendolo», ecc.), si butta stavolta nel genere «amori e motori», fa vedere una rivalità tra piloti che non si limita alla pista ma investe (si fa per dire) anche le donne, le solite donne dal sangue freddo quando dai «box» controllano i tempi dei «loro» corridori e caldissime allorché dai bordi della pista si trasferiscono in camera da letto.

il film del giorno

Per grandi e piccini

Toh, un orso che non parla

LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA DI SAM E L'ORSETTO LAVATORE di James B. Clark; con Teddy Eccles, Theodore Bikel, Todd Wiggins. Americano, a colori, per la gioventù (Cinema Ariston).

Parlare a produttori, distributori, esercenti di «film per la gioventù» e vederli storcere il naso è tutt'uno. «Non incassano — dicono —, a comprarli e distribuirli non si recuperano nemmeno i quattrini del doppiaggio e della stampa delle copie». E questo è innegabilmente vero, perché da noi il pubblico è del tutto indifferente a un cinema per ragazzi che non porti il marchio di Walt Disney. Il resto è ignorato, sia di produzione italiana o di importazione.

Qualcosa da fuori arriva, infatti, tra i noleggiatori per primi giacono a nascondere film come Avventura africana o altri dello stesso tipo, che vedono la luce alla chetichella in deserte sale periferiche. Una pellicola per ragazzi italiana, [illegible] Torino ha dovuto chiedere ospitalità ad una «sala d'essai».

Ora è in cartellone La meravigliosa avventura ecc.: ieri primo giorno, oggi secondo e ultimo, domani nuovo programma. Come può il pubblico, non solo giovanile ma anche di padri e madri, portare attenzione, essere attratto da un film che sta su «poche ore»? E' un che esso non è da disprezzare: un po' predicatorio e moralistico il raccontino, ma inquadrato in paesaggi splendidi e con dentro cose che ai ragazzi interessano, certi aspetti di vita pionieristica, certe scenette di animali, e una carica di ottimismo e di fiducia che non dispiace. Ma un film del genere occorrerebbe in qualche modo «lanciarlo», non buttarlo via dopo due soli giorni, e [illegible] proiezioni complessive.

a. val.

In vacanza ovunque voi siate

DOMANI RADIO MONTECARLO

7,30 Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo - Notizie musicali - I favoriti 33 giri - Auguri a...
9,30 Fate voi stessi il programma
10,05 Il disco d'oro (gioco)
10,34 Segretissimo. Quello sporco mestiere di spia, con Gianni Musy
11,15 Hit-Parade dell'estate '70
12,27 Il disco d'oro. Ascoltatelo e spedite la cartolina
12,35 Juke-box con Liliana
14 — I superfavoriti
14,15 Appuntamento a Montecarlo, con Ettore
15,30 Balla balla con Gigi e Liliana
16,25 Hit domani
16,40 Juke-box con Valeria. Il sottofondo musicale per il vostro relax
18 — Bla bla bla. Quattro chiacchiere con le vedettes canore
18,30 Juke-box
18,45 Tony-tonico, con Tony Renis, [illegible] e Mogol

DOMANI RADIO CAPODISTRIA

(Lunghezza 256,6 m - 1169 kilocicli - 20 kw)

8 — Buon giorno in musica
8,40 Allegro musicale
9,15 [illegible] lire per il vostro programma
9,45 Suona l'orchestra Caravelli
10,05 Mini juke-box
10,15 I successi del giorno
10,30 Dischi per l'estate
10,45 Successi
11 — Clan Celentano
11,15 Novità
11,30 Passerella musicale
12 — Musica per voi
12,30 Giornale radio
12,45 Musica per voi
14,05 Terza pagina
14,15 Complessi
14,30 Canzoni, canzoni
15 — Le canzoni che dedico a...
15,15 Motivi di successo
16 — Notiziario
16,10 Da un disco all'altro
16,30 Da una voce all'altra
19 — Concerto sinfonico
20 — Canta Paolo Mengoli
22,10 Chiaroscuro
23,35 Recital notturno

in Emilia

PIACENZA

PARMA

Adriatico

RIMINI

CATTOLICA

CESENATICO

UNIVERSIADE - *Accesa la fiamma, su tutti i campi goliardi a confronto*

DIBIASI, TUFFO D'ORO

Prima medaglia in arrivo per gli italiani

Un uomo di ferro

Oggi Klaus Dibiasi completa la sua prima brillante gara conquistando all'Italia una medaglia quasi sicuramente d'oro. Il fuoriclasse azzurro raggiunge così il primo traguardo importante di questo intenso fine-stagione pronto a ripetersi nella prova dalla piattaforma domani e dopodomani, e poi ai campionati europei e poi ancora nella sfida diretta con gli americani. Klaus ragazzo timido e riservato ha acquistato sicurezza e determinazione, è diventato un uomo, un uomo di ferro che riesce a mantenere inalterato il proprio rendimento al livello più alto mai raggiunto da un tuffatore. Le sue medaglie, quella di oggi e quella di dopodomani, rischiano di essere le uniche per una rappresentativa italiana eccellente, ma purtroppo non in grado di contrastare i «mostri» sportivi che allineano altri Paesi.

Intanto esaurite cerimonie e celebrazioni prendono l'avvio tutte le altre specialità, atletica soltanto esclusa. Il basket snoda l'interminabile serie di incontri nei tre diversi impianti: il Palazzetto, campo num. 1, la palestra del Cus e quella nuova del C.S. Fiat. La pallavolo con un programma assai meno intenso rimane nell'ambito del grande Palazzo del Lavoro.

Il grande avvenimento della serata in margine ai giochi ufficiali. Il baseball sport dimostrativo inaugura il nuovo stadio di via Passo Buole con il confronto tra le rappresentative dell'Italia e degli Stati Uniti. **g. v.**

All'ombra delle stelle

Frank Heckl è sul podio dopo aver vinto la prestigiosa gara dei 100 metri stile libero. Per lui applaude con calore ed affetto particolare Alice Wright (Foto Moisio)

Calcio - Crisi di gioco o normale rodaggio?

Riva è già su il Cagliari no

Gigi Riva è già in forma, il Cagliari però è lontano da quello standard di rendimento che lo scorso anno lo portò alla conquista dello scudetto. E non è neppure un Cagliari entrato (come dovrebbe) nel clima delle competizioni europee. Scopigno dice: «S'è giocato troppo tardi, i ragazzi avevano sonno». Le parole del trainer-filosofo però non bastano a giustificare la mediocre esibizione della squadra campione contro lo Sporting di Lisbona nella partita che ha inaugurato le Universiadi. Una prodezza di Riva, il solito gol inventato (questa volta con una acrobatica rovesciata), ha consentito al Cagliari di pareggiare la partita, ma il gioco offerto non ha dato il promesso spettacolo e neppure la misura del reale valore dei campioni.

Lo Sporting non è una grande squadra, ma s'impegna con vivacità, riesce ad essere pericoloso quando trova una difesa distratta e talvolta sbandata quale s'è mostrata quella del Cagliari. Per fortuna c'era il solito Albertosi che nel finale, quando la gara è scaduta a un livello bassissimo, ha saputo neutralizzare alcuni palloni particolarmente insidiosi.

Non è il caso tuttavia di prendere ad esempio la partita inaugurale dei Giochi goliardici per giungere ad un affrettato giudizio. Qualcuno dice che in assenza di Scopigno, recatosi a visionare il St-Etienne, prossimo avversario dei sardi nella Coppa Europa (Scopigno è rimasto piuttosto impressionato dalla durezza dei francesi), vi sia stato un rilassamento di costumi nel clan dei campioni. Indubbiamente la squadra è lontana dalla forma migliore, deve ritrovare soprattutto a centrocampo e in difesa quel gioco lineare che era la sua principale caratteristica. Ma a quanto pare la crisi di gioco è comune: il rodaggio è difficile per tutti. Non solo per il Cagliari.

Quattro gol (e un sasso) tra Estudiantes e Feijenoord

BUENOS AIRES, giov. sera.

L'Estudiantes e il Feijenoord hanno pareggiato (2-2) l'incontro di andata della finalissima della Coppa intercontinentale dei Campioni, e gli olandesi, usciti imbattuti dalla difficile trasferta dopo essersi trovati in svantaggio per 0-2 dopo soli dieci minuti, sembrano avviati a conquistare il titolo di campioni del mondo di club.

La partita è stata disputata con correttezza e non si sono registrati scontri troppo duri fra i giocatori. Sulle gradinate, però, si sono avuti episodi di intemperanza ed un sasso lanciato in campo da uno spettatore ha colpito al capo un giocatore del Feijenoord, Joop Enskamp. Questi era riserva

Una Juventus senza "testa"

Decisiva l'assenza di Capello

dal nostro inviato

Bergamo, giovedì sera.

Se si guarda solamente al risultato, si deve parlare di crisi di gioco e di preparazione inadeguata, ma se l'osservazione va più in profondità il ragionamento può essere diverso e la sconfitta della Juventus a Bergamo impressiona assai di meno. Il gol al passivo è venuto da una clamorosa indecisione di Tancredi, che (in giornata assolutamente negativa) ha chiesto di essere sostituito. Anastasi ha fallito due calci di rigore colpendo per due volte i pali della porta del pur bravo Rigamonti. Un altro palo colpito da Causio con un tiro da oltre venticinque metri, ed infine tre splendide occasioni da rete fallite da Savoldi, da Spinosi e da Anastasi.

Si obietterà: ma l'Atalanta è compagine di serie B. Verissimo. Ma noi spiegando il risultato non intendiamo per nulla coprire le lacune del gioco juventino. Sono lacune abbastanza gravi, che non devono comunque essere considerate incolmabili. Si tratta di «creare una squadra efficiente». Per ora la Juventus è una raccolta di ottimi giocatori, tutti bravi, ma con caratteristiche diverse. L'opera di cementazione procede lenta, forse troppo lenta anche per la continua assenza di Capello, che del gioco complessivo dovrebbe essere il «cervello». Gli uomini corrono, ma non c'è chi li diriga verso una manovra collegiale. Non servono gli spunti isolati di Furino o l'opera costante ma disordinata di Cuccureddu a creare un gioco valido. Ci vuole chi «pensa», perché nel calcio non basta correre.

I difetti del centro campo si assommano ai difetti della difesa dove non c'è coesione, dove tutto è improvvisato, dove Roveta è troppo lento per compiti di un terzino d'ala moderno e dove Morini è ancora ben lontano dalla sua forma migliore. Se a ciò si aggiungono anche le indecisioni di Tancredi (il gol incassato ieri è da addebitare tutto a lui) si comprende come la squadra composta di giovani sia in difficoltà nel ricuperare.

Dopo il 2 a 2 di Mantova, dopo l'1 a 1 nel derby, ecco lo 0 a 1 di Bergamo. Non è una marcia brillante anche se si tratta di inizio stagionale e di gare amichevoli. Un bilancio sarebbe prematuro. Però non ci sentiamo tranquilli ed euforici come Picchi, che al termine della partita con l'Atalanta ha detto: «Sono allenamenti ed il risultato non conta. Personalmente mi sento soddisfatto dei progressi fatti, dal gioco collettivo, della tenuta atletica». D'accordo, dare troppo peso ad un risultato che non conta sarebbe un errore, ma potrebbe essere pericoloso convincersi che «tutto va bene».

Per la trasferta di Verona sono possibili i ricuperi di Capello e di Salvadore, e si tratta di ricuperi importanti per dare ordine alla difesa e al centro campo. Per l'attacco il gioco di Haller e l'accordo Anastasi-Bettega danno già garanzia di rendimento.

Giulio Accatino

Torino stanco

Cadè: «Mi aspettavo questo calo»

dal nostro inviato

MONZA, giovedì sera.

La mediocre esibizione del Torino nell'amichevole di ieri sera con il Monza (0-0) non preoccupa Cadè. Sostiene, il trainer, che la squadra, a tre giorni di distanza dal derby, non poteva ripetere la bella prestazione offerta con la Juventus.

«Mi aspettavo questo calo. Ci eravamo impegnati a fondo con la Juventus, a Monza abbiamo accusato lo sforzo. Siamo nella prima fase della preparazione e non si può pretendere una continuità assoluta. A questo si aggiunga che l'assenza di Maddè a centrocampo s'è fatta sentire, nonostante la buona prova di Crivelli. Maddè ha una grossa personalità, è un organizzatore. Spero proprio di recuperarlo domenica a Terni nella prima giornata di Coppa Italia. Zecchini invece ha sostituito Puia con bravura in un ruolo tatticamente meno importante. Tanto Crivelli che Zecchini si sono dimostrati maturi per il salto in prima squadra in caso di necessità».

Cadè ha detto poi che s'è avvertita la mancanza d'un uomo esperto come Bui, anche se Petrini ha giocato su un ottimo livello: «Il confronto con il Monza, un avversario di tutto rispetto, con nelle sue file alcuni ex granata decisi a ben figurare, ha confermato che c'è ancora parecchio da lavorare per raggiungere il massimo rendimento».

Domenica a Terni conterà il risultato. «Quali possibilità ha il Torino?»

«Noi, come al solito, puntiamo sulla Coppa Italia. Giocheremo partendo per vincere. Nel trofeo nazionale dobbiamo partire di slancio cercando di fare il maggior numero di punti possibile. La gara si presenta difficile, soprattutto perché si giocherà di pomeriggio. Com'è noto, noi abbiamo impostato tutta la preparazione alla luce artificiale e non so proprio quale sarà il rendimento dei granata con il caldo».

Cadè spera di recuperare Maddè e Puia. Mentre per la mezz'ala ci sono molte probabilità, dubbia è la presenza dello stopper. Puia è rientrato ieri sera a Torino e oggi sottoporrà la caviglia infortunata a nuove cure. Se tutto andrà bene raggiungerà la squadra a Sangemini domani. Sabato sosterrà un provino sul campo e se l'esito sarà negativo verrà ancora sostituito da Zecchini.

La squadra parte oggi in treno alla volta di Sangemini. Il rientro in sede è fissato per lunedì in aereo da Roma. Per quanto riguarda il capitolo reingaggi, il presidente Pianelli domani raggiungerà i granata e discuterà con gli ultimi dissidenti, cioè Poletti e Agroppi. Entrambi dovrebbero accordarsi.

Bruno Bernardi

Gli altri sport dell'Universiade

Basket decisivo

Per gli azzurri del basket, stasera perdere è «verboten». Giocano contro la Germania Occidentale una partita non facile, decisiva per superare il turno eliminatorio e qualificarsi per i quarti di finale. L'Italia è favorita, ma non dovrà distrarsi contro questi tedeschi molto grintosi e per nulla sprovveduti in fatto di tecnica, capaci poi di caricarsi psicologicamente con grandi urla collettive ad ogni canestro importante messo a segno.

I tedeschi sono una vecchia conoscenza per noi, li abbiamo già affrontati diverse volte nella fase di preparazione ai mondiali di Lubiana, nel maggio scorso. La formazione è la stessa, ben dotata atleticamente, con qualche elemento di spicco (il lungo Thimm e il cannoniere Geschwindner, ieri autore di 32 punti contro la Grecia). Un'Italia ben concentrata, attenta in difesa e discretamente centrata nel tiro, può vincere senza affanni: e il traguardo è raggiungibile, anche se Primo giustamente sottolinea che la squadra è ancora lontana dalla forma migliore dopo l'inattività seguita ai «mondiali» di Jugoslavia.

Ieri, contro i patetici congolesi, («Giocano un basket da ferrata», ha detto di loro qualcuno, con molta cattiveria) gli italiani hanno fatto vendemmia di canestri. C'è stata festa per tutti, massime per Giomo, scattante e precisissimo nel tiro, autore di 18 punti: un'altra prova dei notevoli progressi fatti da «Giomolo», un ragazzo trevigiano alto solo 1,80 ma con due gambe che gli permettono un'elevazione tale da schiacciare il pallone in canestro, proprio come i giganti di due metri e passa. **a. tav.**

Esordio del baseball

C'è anche il baseball alle Universiadi di Torino. Inserito come sport dimostrativo, il gioco del «batti e corri» è riuscito ad impostare un torneo di valore assoluto comprendendo oltre agli azzurri anche Cuba — campione del mondo — e Stati Uniti. Questi ultimi sono rappresentati dall'Università californiana di Santa Monica.

Un baseball consistente, dunque, come a Torino e forse in Europa, non si era mai visto. Questa sera si inaugura il nuovo stadio di via Passo Buole e l'attesa è notevole. Comitive di appassionati sono attese da tutta Italia, persino da Roma e da Trieste. Il baseball vuole dimostrare di essere maturo per entrare nel novero degli sport popolari.

L'Italia — che ha come allenatore un americano, Chet Morgan — tenterà questa sera di inserirsi nel «dialogo» fra Usa e Cuba. L'impresa non è facile ma neppure impossibile: gli universitari a disposizione di Morgan sono forti, rappresentano praticamente la nostra nazionale. Battitori come Castelli, Cavazzano, Lercker, Jacchi, Ugolotti — tanto per citarne alcuni — sono di valore europeo. E' ora che i nostri giocatori si scuotano di dosso il «complesso» americano. A livello dilettantistico possiamo gareggiare con chiunque: la dimostrazione potrebbe venire proprio stasera dal match Italia-Usa. **g. gand.**

Pallavolo: Italia o.k.

(g.g.) Esordio della pallavolo-spettacolo oggi alle Universiadi. Scendono in campo i «grandi» di questo sport quasi sconosciuto da noi. I fuoriclasse giapponesi e russi fanno acrobazie, con elevazioni e schiacciate che sono un autentico spettacolo. Anche in allenamento i favoriti di queste Universiadi sono stati seguiti con molta attenzione dai tifosi: le due squadre li hanno ripagati giocando sempre con il massimo impegno. Oggi, dunque, l'esordio sui campi installati nel Palazzo del Lavoro (Bit). Tocca agli azzurri di Federzoni aprire le ostilità alle ore 15 contro la Tunisia.

In campo femminile, esordio positivo dell'Italia che stamane ha superato Haiti per 3 a 0. Fra le azzurre in evidenza la Fabbi e la Forestelli. Anche il Giappone — presente un buon pubblico — ha iniziato vittoriosamente battendo la Svizzera per 3 a 0.

Azzurri qualificati

Nessuna sorpresa al Palazzo della Vela nel primo turno eliminatorio del fioretto individuale, al quale sono intervenuti 69 concorrenti in rappresentanza di 21 nazioni. Fra i 48 qualificati per la seconda selezione figurano tutti i migliori compresi gli italiani Granieri, Pinelli e Del Francia, il cui compito per la verità non è apparso arduo.

Il «tricolore» torinese è rimasto imbattuto con 5 vittorie, mentre Pinelli e Del Francia ne hanno totalizzate quattro ciascuno. Ora gli azzurri sono più severamente impegnati, specialmente Granieri che è cascato in una serie comprendente il grande favorito sovietico Stankovic e l'incisivo mancino polacco Lisewski.

Pinelli avrà invece quali maggiori avversari il francese Pellet e l'americano Krause; a Del Francia sono toccati la rivelazione svizzera Evequoz e il tedesco Puff.

Pankin lancia la sfida agli americani

Il russo e il record

(ma stamane è stato Colella il più bravo)

A sinistra i tuffatori Bruno Rossi e Klaus Dibiasi. A destra, l'americano Rick Colella tra i giapponesi Taguchi e Takada

Le batterie di stamane, allo stadio del nuoto hanno fornito le premesse per un pomeriggio eccezionale, quando saranno di scena i finalisti per i sei titoli in palio. Protagonista la rana. Già si era parlato del probabile duello tra il sovietico Pankin e l'americano Colella. Nella mattinata i due hanno già ingaggiato la prima sfida a distanza. Pankin, in seconda batteria, con la sua nuotata ondulante ed a strappo ha abbassato il record delle Universiadi, coprendo la distanza in 2'31"1 (primato precedente dello statunitense Merten con 2'31"2).

Dopo poco è sceso in acqua l'occhialuto Dick Colella ha fatto ancora di meglio. Pressato da vicino da due giapponesi Takada nella prima vasca e poi dall'ottimo Taguki nell'ultima, l'americano ha dovuto sfoggiare tutta la propria classe. Con un'azione perfetta, molto coordinata ed un «rush» finale irresistibile, Colella ha distanziato tutti, ottenendo un tempo di 2'28"7 che ha in un certo senso «umiliato» Pankin.

Tutto ovviamente però si deciderà oggi, quando in vasca non ci saranno solo i due diretti contendenti ma anche gli altri, dai giapponesi all'americano Dirkens. Si profila una lotta mozzafiato con il record mondiale in pericolo. Nelle altre prove di qualificazione nessun risultato di particolare rilievo. Nei duecento rana femminili, conferma della Stepanova, miglior tempo. In questa specialità si può notare una certa recessione e più nessuna ragazza si avvicina ai tempi realizzati dall'americana Katie Ball due anni fa. Eliminate le italiane Schiezzari e Tricarico. La prima poco allenata, ha fatto ancora una discreta figura, mentre è rimasta tagliata nettamente fuori la napoletana.

Franco Del Campo si è invece «trovato» nella finale dei 200 dorso. In verità il triestino avrebbe potuto fare meglio. «*Ho regolato la mia gara — ha detto — su quella del sovietico Mazanov che non è l'ultimo arrivato. Così non mi sono accorto che altri due mi precedevano. Mi sembrava di andare un po' troppo sciolto. Per fortuna ho la possibilità di rifarmi in finale: vorrei fare un buon tempo per ottenere la qualificazione per gli "europei" di Barcellona*». Uscito invece di scena l'altro dorsista Tomasi, i ranisti Benanti e Mingione, i farfallisti Furginele e Rossi. Qualificata la staffetta 4x200, più per mancanza di avversari che per meriti propri.

Stasera alle 19,30 esordisce la squadra di pallanuoto. Il sorteggio ha designato come prima avversaria per gli azzurri la Germania. Un compito difficile ma non insuperabile per la squadra che l'allenatore Lonzi ha impostato come base per le prossime Olimpiadi. Ragazzi giovani, ma pieni di talento e di carica agonistica. Una vittoria sui tedeschi potrebbe voler dire l'accesso al girone finale e cioè almeno il quarto posto. Ma si può arrivare anche più in alto.

Cristiano Chiavegato

15 ore di sport

Incontri e gare

PALLAVOLO (Palazzo del Lavoro, Bit) - Maschile: Italia-Tunisia (ore 15); Grecia-Congo (ore 15); Giappone-Haiti (ore 17); Corea-Kuwait (ore 17); Canada-Iran (ore 21); Urss-Israele (ore 21); Cecoslovacchia-Turchia (ore 21). Femminile: Cecoslovacchia-Iran (ore 15).

BASEBALL (stadio via Passo Buole) - Italia-Usa (ore 21).

TUFFI (piscina tuffi dello Stadio) - Finali: trampolino m. 3 (ore 15); piattaforma m 10 (ore 16,30).

SCHERMA (Palazzo della Vela, corso Unità d'Italia) - Ore 14,30: qualificazioni fioretto maschile.

PALLANUOTO (nuova piscina dello Stadio) - Ore 12,30: Urss-Svezia; ore 18,30: Bulgaria-Romania; ore 19,30: Italia-Germania.

BASKET - Ore 15,30: Danimarca-Senegal (palestra Cus) e Usa-Francia (Palasport); ore 17,15: Portogallo - Sud Corea (palestra Fiat). Congo-Grecia (Cus) e Albania-Romania (Palasport); ore 21: Italia-Germania (Palasport), Olanda-Polonia (Cus) e Jugoslavia-Israele (palestra Fiat); ore 22,30: Urss-Turchia (Palasport), Brasile-Iran (pal. Fiat) e Lussemburgo-Giappone (Cus).

Le finali (alle ore 17)

Ecco gli ammessi alle finali del pomeriggio:

200 FARF. (ore 17): Sward (Sve.) 2'18"8; Sakamoto (Gia.) 2'18"8; Ferris (Usa) 2'12"1; Winfield (id.) 2'11"4; Takada (Gia.) 2'12"9; Kocov (Urss) 2'14"; Sharygin (id.) 2'21"1; Melamed (Isr.) 2'18"4. Eliminati: Rossi (It.) 2'23"0 e Furgiuele (It.) 2'22"8.

100 RANA F. (17,15): Docherill (Can.) 1'23"5; Grebennikova (Urss) 1'20"0; Jarvis (G. B.) 1'20"3; Stepanova (Urss) 1'17"9; Kurtz (Usa) 1'20"8; Harris (G.B.) 1'20"4; Wrighy (Usa) 1'22"3; Siedov (Jug.) 1'23"5. Eliminati: Schiezzari (It.) 1'23"6 e Tricarico (It.) 1'29"7.

200 DORSO M. (17,35): Honda (Gia.) 2'20"2; Davidov (Usa) 2'15"3; Hawes (Can.) 2'17"8; Campbell (Usa) 2'12"6; Ivey (id.) 2'13"7; Richards (G. B.) 2'14"9; Fischer (Cay.) 2'19"3; Del Campo (It.) 2'20"3. Eliminato: Tomasi (It.) 2'25".

200 RANA M. (17,40): Colella (Usa) 2'28"7; Pankin (Urss) 2'31"1; Taguki (Giap.) 2'31"7; Dirkens (Usa) 2'33"; Kurbanovic (Jug.) 2'38"6; Kosta (Rom.) 2'40"1; Takada (Giap.) 2'41"3; Fraliss (Bras.) 2'41"9. Eliminati: Benanti (It.) 2'38"9 e Mingione (It.) 2'42"5.

4 x 100 S. L. (17,54): Italia; Jugoslavia; Urss; Usa; Canada; Gr. Bretagna; Francia.

4 x 200 M. S. L. (18,08): Usa 8'18"8; Gr. Bretagna 8'35"2; Urss 8'33"8; Francia 8'36"6; Svezia 8'38"7; Canada 8'40"8; Italia 8'41"9; Polonia 8'45"0.

I Giochi alla tv

La televisione ha in programma oggi due collegamenti, per un totale di circa quattro ore: il primo dalle 17 alle 19, l'altro dalle 22 in avanti, sul secondo canale.

SANREMO - Il torneo entra nel vivo

Juve-baby passa nella semifinale

I granata eliminati dai sovietici

SANREMO, giovedì sera.

Dopo Inter e Atalanta, qualificatesi martedì sera per le semifinali del torneo internazionale giovanile di Sanremo, ieri sera è stata la volta della Juventus (vittoria per 2 a 0 sul Rijeka) e del Burevestnik, che ha superato il Torino per 3 a 0. La Juventus è stata una specie di rivelazione per tutti. Nella prima gara, disputata contro la Sampdoria, la squadra di Grosso non aveva sollecitato grande impressione, lasciando assai a desiderare per quanto riguarda il gioco d'attacco. Ieri sera invece, di fronte ad un Rijeka solido ed efficiente, i bianconeri hanno mostrato quanto possano fare, solo che non manchi l'impegno e la concentrazione.

Il Torino, dal canto suo, s'è difeso nel miglior modo possibile di fronte ai sovietici che già avevano dimostrato di essere i più quotati per la vittoria finale. Il Burevestnik sarà un avversario difficilissimo anche per la Juventus, che lo dovrà affrontare venerdì sera in una semifinale che è in pratica la vera finalissima del torneo. Atalanta e Inter si incontreranno fra di loro per decidere quale delle due dovrà incontrare nella gara decisiva la vincente fra bianconeri e sovietici.

Vittorio Preve

le borse oggi

Realizzi in chiusura, perdite diffuse

A TORINO — La Borsa presenta una spiccata caratteristica d'attesa verso le risultanze del Consiglio dei Ministri in corso, dedicato ai problemi fiscali ed alle misure per il rilancio della produzione. L'attività scende ad un nuovo minimo per tutto l'arco della riunione. Quanto ai prezzi, l'impostazione iniziale di relativa resistenza è corrosa nel finale dalla presenza di qualche realizzo, per cui il listino è compilato sui minimi, in perdita diffusa e notevole dalle quotazioni di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni praticamente invariati. Dopoborsa inesistente.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine settembre: Fiat 45-47.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 90; C.C.O.P. Interventi Statali 7 per cento 91,70; Liquigas 7,50% convertibili 90,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio re 6250-6500, conio regina 6600-6900; sterlina oro nuova 5850-6100; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta unitaria 1510-1540; dollaro carta Usa 632-642; franco svizzero 148-149,50; franco francese 113-116; oro fino 720-733; argento 31-34.

A MILANO — La Borsa è tuttora alla ricerca di un equilibrio che appare ancora difficile da raggiungere in seguito alle nuove vicende del titolo Monte Amiata: la ridda di voci su questa azione — che vanno dal mancato passaggio di un pacchetto a un andamento meno favorevole della produzione e delle vendite al rinvio di operazioni patrimoniali — ne ha fatto aumentare la pressione delle vendite e il prezzo è sceso fino a un minimo di 8725. In reazione anche le Siele. Negli altri settori si è notata una prevalente irregolarità che non confermava le disponibilità emerse negli scambi pomeridiani di ieri: l'andamento nuovamente incerto della quota alimentava il pessimismo degli operatori, che in chiusura rovesciavano nuovamente le pressioni. I corsi dei titoli-guida sono tornati sui livelli minimi, mentre cedono terreno anche gli Immobiliare e diversi Assicurativi. Incerto anche il settore del reddito fisso con difficoltà d'incontro della domanda e dell'offerta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 67.350-68.700-66.040; Viscosa 3150-3410; Monte Amiata 7270-8850-8725; Fiat 2800-2835-2812; Montedison 969-963,50; Olivetti priv. 2735-2702.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.200; Aedes 3400; Alitalia 16.330; Amiata 8725; Anic 1014; Assicuratr. 110.000; Bastogi 1805; Beni Stabili 3810; Binda 46.200; Breda 2730; Brioschi 14.500; Burgo 16.200; Caffaro 315; Cantoni 16.400; Carlo Erba or. 8830; Carlo Erba pr. 5000; Cascami 4595; Cementir 2015; Châtillon 4120; Ciga 6590; Cogе 16.100; Comp. Milano or. 21.000; Comp. Milano pr. 22.700.

Comp. Toro or. 17.080; Comp. Toro pr. 13.810; Cond. Acqua 614; Cucirini 3802; Dalmine 684,75; De Ferrari 1350; Donzelli 1980; E. Marelli 305; Eridania 2080; Eternit 2150; Falck or. 4270; Falck pr. 4050; Fiat or. 2812; Fiat pr. 1835; Finmare 335; Finsider 681; Fisac 389,50; Fond. Incendio 15.780; Fondiaria Vita 34.510.

Gavardo 2049; Generalilin 820; Generali 66.040; Gim 4160; Ginori 589,50; Italstat 3835; Inim. Roma 376,25; Invest 2018; Italcable 3185; Italcementi 34.215; Italgas 1030; Italpi 2200; Italsider 887; La Centrale 3652; Lanerossi 2880; L'Ausiliare 2396; Lepetit ord. 8350; Lepetit priv. 8060; Linificio 526,50.

Liquigas 302; Magneti M. 1565; Magona 3045; Manif. Tosi 2185; Marzotto 1646; Mediobanca 82.400; Metallf 3030; Mira Lanza 38.800; Mittel 1830; Mondadori priv. 3730; Montedison 393,50; Motta 3900; Nebiolo 508; Nord Milano 2701; Olcese 200,25; Olivetti ord. 2702; Olivetti priv. 2675; Pacchetti 273.

Pibigas 80; Pirelli e C. 2670; Pirelli S.p.A. 2735; Pozzi ord. 142; Pozzi priv. 238; Ras 68.900; Rinascente ord. 315; Rinascente priv. 237; Risanamento 8170; Romana Zuc. ord. 188; Romana Zuc. priv. 411; Rossari 1450; Rotondi 28.150; Rumianca 1000; Saffa 4380; Sai 40.005; Saroni 1030; S. E. Sardi 3560; Sges 1434.

Siele 4830; Silos 2846; Sip 2835; Sme 2114; Stampati 7000; Stet 3230; Sviluppo 2838; Tecnomasio 910; Terni 190; Tilane 327; Tosi Franco 5690; Trafilerie 778; Un. Manifat. 20.300; Viscosa ord. 3410; Viscosa priv. 2575; Westinghouse 1420.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6400; sterlina oro nuovo 5030-6250; marengo 7000-7500; sterlina unitaria 1500-1520; dollaro carta 640-650; franco svizzero 148-153; franco francese 112-117; oro fino 725-735; argento 385-40.600.

A TORINO	26	27
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED SIDERURG.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — Seduta del mercato azionario prevalentemente riflessiva, con scambi inesistenti. Reddito fisso resistente, ma non pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 5860; Generali 66.700; Ras 69.350; Meridionali 1810; Nai 3420; Viscosa ord. 3425; Viscosa priv. 2556; Finsider 368; Italsider 871; Fiat ord. 2833; Fiat priv. 1843; Sip 2810; Montedison 965.

A FIRENZE — Riunione ancora irregolare con tendenza al ribasso e scambi molto limitati. Alcuni prezzi: Bastogi 1810; Centrale 5840; Fond. Incendio 15.800; Fondiaria Vita 34.950; Viscosa ordinarie 3410; Montedison 982; Magona 3035; Fiat 2838; Immobiliare 378.

Accuse del Cairo a Israele

nostro servizio

Beirut, giovedì sera.

Il negoziato per la pace in Medio Oriente, avviato due giorni fa a New York, non ha attenuato le polemiche fra Egitto e Israele. Inoltre, esso ha inasprito la crisi aperta nel mondo arabo dalla decisione egiziana e giordana di trattare con Israele.

Un elemento nuovo è portato oggi alle polemiche fra Israele ed Egitto sulle violazioni della tregua da una accusa del Cairo a Tel Aviv, di aver contravvenuto agli accordi sulla cessazione del fuoco. Finora oggetto delle accuse era stato l'Egitto, colpevole, secondo Tel Aviv, di avere spostato le sue attrezzature missilistiche in località più prossime al Canale di Suez, contravvenendo alla norma della tregua che impone di «congelare» le forze e i dispositivi militari sulle linee di armistizio, per una profondità di 50 chilometri.

Ora l'Egitto accusa Israele, in una nota consegnata al comando degli osservatori dell'Onu, di aver fatto vasti movimenti di truppe in prossimità del Canale e di aver costruito nuove fortificazioni e nuove strade nella zona.

Al Cairo Nasser e il *leader* dei guerriglieri palestinesi Arafat discutono da due giorni sulle conseguenze della decisione egiziana di negoziare la pace. Sembra che fino a questo momento essi non abbiano raggiunto alcuna intesa.

Questo disaccordo corrisponde a quello fra gli stessi guerriglieri e le autorità giordane, anch'esse impegnate nei negoziati di pace. Ieri, per un futile motivo, è scoppiata nella capitale giordana una sparatoria fra *fedayn* e poliziotti. Vi sono stati non meno di due morti, sembra fra i guerriglieri. I disordini sono cessati, ma la tensione è di nuovo fortissima, e non mancherà di avere ripercussioni sul congresso del Consiglio nazionale palestinese che incomincia oggi i suoi lavori ad Amman.

(Associated Press, United Press, Reuter)

Non c'è stata la quarta notte brava in omaggio ad Agostino 'o pazzo

Mogi i "guaglioni 'e malavita„ stanotte sono rimasti calmi a Napoli

Lunghe ore di tensione tra gli opposti schieramenti dei teppisti e della forza pubblica, ma i tafferugli non si sono riaccesi - Stavolta a perdere la calma è stata la polizia, che ha respinto con sfollagente e gas lacrimogeni madri ed amiche degli arrestati dei giorni scorsi, temendo un assalto al furgone cellulare - Al ritorno della calma ha contribuito l'arrivo della flotta americana che ha richiamato sciami di passeggiatrici

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

La «guerriglia» tra le forze dell'ordine e i teppisti napoletani è finita? Sembrerebbe di sì. Stanotte il centro cittadino, che per tre notti era stato teatro d'assurde e violente bravate di migliaia di facinorosi, non è stato sconvolto da nuovi tumulti. Ingenti reparti di polizia e carabinieri presidiavano il cuore di Napoli per scoraggiare il ripetersi dei gravissimi incidenti. Camionette di militi e cellulari erano nei giardini di Palazzo Reale e sotto il teatro San Carlo, nei punti nevralgici di piazza Veneto e piazza San Ferdinando, dove la teppaglia nelle notti scorse aveva sfogato con furia selvaggia l'inconcepibile livore contro le forze dell'ordine. Numerosi agenti e funzionari in borghese erano mescolati alla folla, mentre alcuni reparti della Celere sostavano attestati nel cortile della Prefettura, in piazza del Plebiscito, pronti ad intervenire in caso di emergenza.

La situazione era apparentemente calma, ma gli animi tesi, l'atmosfera ancora rovente. Col calar della sera, quando i negozi hanno abbassato le saracinesche, via Roma, invece di spopolarsi, lentamente si è andata via via animando. Come per una tacita intesa, centinaia e centinaia di giovani dai capelli lunghi e con abbigliamenti un po' strani, provenienti dai più popolosi e miseri rioni di Napoli, hanno cominciato ad affluire verso la principale arteria cittadina. Alcuni spinti dalla curiosità, altri con la speranza d'assistere alle acrobatiche e spericolate esibizioni notturne di «Agostino 'o pazzo». Ma il diciottenne centauro ha preferito mantenersi prudentemente lontano da un terreno ormai troppo scottante per lui e non ha rinnovato la sfida alle forze dell'ordine. Da sabato scorso egli non si è fatto più vivo, deludendo l'attesa dei «fans».

Un giovane teppista catturato dalla polizia in una carica

Ogni rombo di motocicletta, qualsiasi rumore d'un motore era captato dalla folla dei teppisti con incredibile sensibilità. Erano in molti a sperare che «Agostino 'o pazzo», mentre l'aspettavano in via Roma, si beffasse di tutti scorrazzando sicuro per altre strade di Napoli. Comunque, imperterriti, i gruppi di giovani hanno continuato ad assiepare i marciapiedi di via Toledo e di piazza San Ferdinando, nella notte calda, senza nemmeno un alito di fresca brezza marina. Il traffico, nonostante l'insolita animazione e i folti capannelli, scorreva normalmente. Gli automobilisti che, incuriositi, rallentavano, venivano invitati dai vigili urbani con energici colpi di fischietto a proseguire e a non creare intralci.

Alle 21 s'è temuto che la situazione di relativa calma precipitasse. Sotto la questura s'era radunata una folla d'un centinaio di donne, tutte madri, mogli, sorelle ed amiche dei teppisti arrestati le notti scorse o fermati per accertamenti durante i tumulti. Attendevano l'uscita dei congiunti. Dall'ingresso, in via Fiorentini, s'è messo in moto un cellulare diretto al carcere di Poggioreale. Trasportava una quindicina di teppisti accusati di danneggiamenti, violenze, oltraggio e blocchi stradali. Un attimo e il veicolo è stato circondato da una marea di gente. Grida isteriche, gesti convulsi. Nomi invocati con disperazione: «Pasqualiiino, Gennariiino, figlio mio...». Gli agenti di scorta temendo un assalto per far evadere gli arrestati hanno reagito, forse con eccessiva asprezza, lanciando gas lacrimogeni e disperdendo la folla a colpi di sfollagente. Due donne sono cadute svenute per terra e quando il cellulare era già lontano sono state soccorse dagli agenti e trasportate di peso nei locali a piano terra della questura per esservi rianimate.

L'episodio è rimasto, per fortuna, circoscritto e non ha aggravato la tensione nel cuore di Napoli, in via Toledo e piazza San Ferdinando, dove i capannelli s'erano infittiti col passar delle ore. Alle 21,30 in piazza San Ferdinando s'è avuto un piccolo abbandonamento. Giungeva da via Roma una macchina che aveva a rimorchio una grossa «roulotte». Dal cofano si sprigionava fumo e il conducente ha bloccato l'auto per rendersi conto dell'improvviso inconveniente. La macchina è stata subito circondata. «Signuri, che è successo? Vi serve aiuto?».

Erano in molti a voler prestare la loro opera, ad incitare gli occupanti a discendere, temendo che la macchina potesse incendiarsi da un momento all'altro. Un funzionario con i nervi a pezzi, sfibrato dalle tre notti insonni, temendo che l'episodio nascondesse chissà quale diabolica macchinazione, è intervenuto con i suoi uomini. «Via tutti — ha urlato con voce roca — *da questa macchina dovete allontanarvi subito*».

E, rivolto al conducente: «*Fate l'impossibile, ma andate via, qui non può sostare nessuno...*».

Il prof. Aldo Novelli, che rientrava con la famiglia dalle vacanze ed ignorava le «notti brave» dei teppisti napoletani ha esclamato candidamente: «*Ma che cosa è successo? E' scoppiata la guerra?*».

La serata è trascorsa tra innumerevoli episodi consimili, che non hanno fiaccato, tuttavia, la tenacia dei «fans» di «Agostino 'o pazzo». Alcuni erano certi che il folle centauro prima o poi si sarebbe fatto vivo. Ed aspettavano. «*Se lo prendono con Antonio Melluso* — osservano — *ma che colpa ha lui? Tutta questa gente viene qui spontaneamente per applaudirlo. Di che cosa lo si accusa?*». Per il momento il giovane figlio del rigattiere (trasformatosi negli ultimi tempi in negoziante di false cose antiche) deve rispondere di furto, infrazioni al Codice della strada, schiamazzi e disturbamento dell'ordine.

Alle 23,30 un funzionario di polizia che ha in mano la situazione esce in una rassicurante confidenza ai giornalisti: «*Potete andare a dormire tranquilli,* — dice — *tanto non succederà più nulla. Oggi in porto è arrivata la flotta americana. Ben sedici unità e una portaerei, oltre seimila uomini. Credete che dopo tre notti di magra il commercio più antico del mondo voglia rinunciare ai suoi lauti guadagni?*».

Sembra che a porre fine alla furia selvaggia dei teppisti non avrebbe contribuito tanto il vasto schieramento delle forze dell'ordine quanto lo squallido mondo del vizio e di quanti vi gravitano attorno. Nei «Quartieri», negli angusti vicoli maleodoranti per i cumuli di rifiuti ammucchiati ovunque agli angoli delle strade e ai muri dei cadenti edifici, il silenzio è greve. Si scorgevano soltanto figurine bianche aggirarsi furtive bussando qua e là agli usci dei «bassi». Erano marinai americani in divisa estiva.

Un gruppo di donnine protesta. «*Ci hanno ingiustamente accusate* — dicono — *d'esserci schierate con la peggiore malavita napoletana. Non è vero, anzi, abbiamo dato una mano alla polizia per scacciare dal nostro quartiere coloro che, inseguiti, cercavano di nascondersi. I cocci di vetro, l'acqua, i vasi che abbiamo buttato in strada dai balconi non sono contro la gente ma contro la teppaglia. Se poi è stato colpito qualche poliziotto per sbaglio, non è colpa nostra.*»

Gli abitanti dei «Quartieri» cercano di difendersi alla meglio dalle accuse, che reputano ingiuste. «*Controllate* — afferma un uomo — *tutti gli arrestati: non abitano qui, vengono dalla periferia di Napoli, dagli altri rioni*».

Tra gli arrestati trasferiti in serata al carcere di Poggioreale (17 sono minorenni, e sono stati rinchiusi nella scuola di rieducazione «Filangieri») nessuno risiede nei vicoli di Toledo, e questa circostanza sembra dar loro ragione. Alle 2 di stanotte via Roma, piazza del Plebiscito e piazza S. Ferdinando erano ancora assediate dalla polizia. Restavano capannelli di teppisti, ma la tregua non è stata rotta.

Adriaco Luise

Il clamoroso arresto dei quattro dirigenti

Ammanchi di un miliardo alla "Falconi„ di Novara?

Corre voce che l'ingente somma, derivante da esportazioni, sia stata tenuta all'estero - La società, sotto amministrazione controllata, avrebbe un passivo di 6-7 miliardi - Mandato di cattura anche contro il presidente, cittadino svizzero

dal corrispondente

Novara, giovedì sera.

La notizia dell'arresto dei massimi dirigenti della Società ascensori Falconi ha destato molto scalpore in città. Qualche cosa era nell'aria; si sapeva che il procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice ai primi di agosto aveva aperto un'inchiesta che conduceva personalmente e che aveva interrogato decine di persone. Ma che la vicenda potesse avere uno sviluppo così clamoroso, nessuno se lo immaginava.

Gli arrestati sono l'ing. Ferdinando Flury, di 28 anni, cittadino elvetico, figlio dell'ing. Placido, presidente della società; l'ing. Mario Fiorese, di 37 anni, da pochi mesi direttore generale dello stabilimento di Novara; il rag. Bruno Martinelli, di 44 anni, residente a Milano, ex vice direttore generale dell'azienda; il dott. René Dasserey, di 41 anni, cittadino francese, agente della Falconi per la Francia. Sono tutti colpiti da ordini di cattura per bancarotta fraudolenta, così come l'ing. Placido Flury, di 66 anni, cittadino elvetico, presidente ed amministratore delegato della Falconi. Quest'ultimo è sfuggito all'arresto perché i carabinieri non l'hanno trovato nella sua abitazione; si troverebbe da alcuni giorni in Svizzera.

Non si conoscono le ragioni che hanno indotto il procuratore della Repubblica dott. De Felice ad ordinare i cinque arresti. Negli ordini di cattura, come si è detto si parla di bancarotta fraudolenta, e poiché la Falconi Ascensori non è stata dichiarata fallita, non vi è dubbio che il reato riguarda eventuali sottrazioni commesse con l'amministrazione controllata cui l'azienda era sottoposta dall'inizio dell'anno.

E' una questione della quale si parlava da tempo. Correva voce che erano state fatte forniture all'estero per un miliardo il cui corrispettivo in valuta non sarebbe entrato in Italia. Forse è proprio questa faccenda che è venuta ora alla luce. Si sa che allorché la Falconi venne ammessa all'amministrazione controllata, il commissario giudiziale nominato dal Tribunale (il commercialista Dino Tupputi) incontrò non poche difficoltà nell'accedere ai documenti contabili; le cose cominciarono a prendere una brutta piega.

Era il mese di marzo e da parte di molta gente c'era un certo impegno per salvare la Falconi ed il lavoro di un migliaio di dipendenti. Società finanziarie ed imprenditori stranieri avevano preso contatti per entrare nell'azienda, ma evidentemente il pesante passivo (si parla di sei-sette miliardi, di cui quattro con istituti di credito), li aveva dissuasi.

Poi, in un'epoca abbastanza recente, deve essere accaduto qualcosa d'altro. Il commissario giudiziale ha forse scoperto nei documenti contabili quelle irregolarità di cui si è a lungo parlato e ieri correvano voci e non ha esitato a rappresentare la situazione al procuratore della Repubblica.

Che accadrà ora dell'azienda? Sembra che per un certo periodo ci sarà del lavoro e che sotto l'amministrazione controllata possano essere esaurite le numerose commesse.

p. b.

Due anni a uno svizzero per traffico di droga

Savona, giovedì sera.

(n. s.) S'è parlato di canapa indiana stamane in Tribunale, dov'è stato giudicato per importazione di «hashish» e calunnia lo svizzero Mario Bellinari, di 22 anni. La sera del 5 novembre '69 era stato arrestato ad Alassio: sull'auto portava 10 tavolette di droga. Nel tentativo di scolparsi il Bellinari aveva dichiarato al maresciallo Rocchi del commissariato d'Alassio, di avere importato l'«hashish» su mandato di Pasquale Albertacci e Davide Caia, del luogo. Subito dopo però ritrattava, sostenendo che aveva acquistato e importato la droga per uso personale.

Stamane il Tribunale ha condannato il Bellinari a 2 anni e 200.000 lire di multa (condonati 1 anno e la pena pecuniaria) per il fatto dell'«hashish», assolvendolo per insufficienza di prove dal reato di calunnia.

Esplosione ai giardini pubblici

Quattro giovani feriti per uno scoppio a Catania

CATANIA, giovedì sera.

Quattro giovani catanesi, Domenico Privitera di 23 anni, Antonino Lanzafame di 24, Carmelo Geraci di 24 e Salvatore Mammanu di 21, sono rimasti feriti per lo scoppio di un ordigno mentre erano seduti su una panchina della villa Bellini.

Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale «Garibaldi»: il Geraci è stato giudicato guaribile in 40 giorni, il Mammanu in 20, il Privitera e il Lanzafame rispettivamente in 10 e 8 giorni.

Secondo quanto è stato possibile accertare, l'esplosione è avvenuta dietro alla panchina sulla quale erano seduti i quattro giovani, a qualche metro dalla cancellata di recinzione della villa Bellini. (Ansa)

NOVI — Un incendio si è sviluppato ieri nelle campagne di Prasolungo di Gavi di proprietà dell'agricoltore Giovanni Bianu: le fiamme hanno incenerito 8 ettari di bosco ceduo minacciando di estendersi, per il forte vento, ad una vicina cascina.

Sospettato di furto un giovane apprendista è fuggito da Alba

Alba, giovedì sera.

Ore di ansia sta vivendo ad Alba la madre di un sedicenne fuggito da casa da oltre una settimana. Il ragazzo, Michele Parato, abitante in corso Cortemilia 105, che è orfano del padre e vive con la madre Maria Cortese, mercoledì 19 dopo aver pranzato come di consueto usciva in bicicletta, ma anziché recarsi al lavoro all'officina meccanica Drocco è fuggito.

Il motivo della fuga pare sia da ricercare nel fatto che il giovane era stato sospettato da alcuni compagni di lavoro d'aver rubato alcuni biglietti da mille. Invitato a re-

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

IL TENTATO UXORICIDIO PER PACCO POSTALE

È il marito lo speditore dello sciroppo avvelenato

Lo hanno riconosciuto gli impiegati dell'ufficio di Bolzano - S'era dimenticato di scrivere il nome del mittente e lo fece allo sportello

dal corrispondente

Bolzano, giovedì sera.

Questa mattina il procuratore della Repubblica ha iniziato nelle nostre carceri gli interrogatori di Luis Gamper, di 28 anni, marito della tedesca Dorotea Schelling, arrestato ieri sera per tentato omicidio plurimo aggravato: se le conclusioni, cui è giunta la polizia, si riveleranno probanti contro il Gamper la magistratura emetterà il mandato di cattura.

Quando, ieri sera, l'altoatesino è stato trasferito negli uffici della questura di Bolzano, il capo della squadra mobile, dott. Francese, gli ha chiesto bruscamente: «*Sei stato tu a spedire il pacco con lo sciroppo avvelenato?*».

«*No, non sono stato io* — ha risposto il fermato.

Dopo questo brevissimo colloquio è stato portato alle carceri perché per il funzionario di polizia gli elementi di prova raccolti a suo carico erano sufficienti. L'inchiesta, infatti, s'è conclusa, con il sequestro della bottiglia di sciroppo contenente E-605 — un potente anticrittogamico usato dai contadini per la disinfestazione delle piante da frutto — e con il sequestro dell'involucro che lo conteneva. Inoltre agli impiegati della Posta Centrale di Bolzano, che avevano ricevuto il pacco, sono state mostrate dalla polizia le foto di alcuni uomini. Gli impiegati non hanno avuto difficoltà a riconoscere, tra quelle fotografie, quella dell'uomo che aveva spedito la bottiglietta avvelenata: «E' sicuramente lui», hanno detto.

Un'altra testimonianza ritenuta determinante l'ha fornita un altro impiegato, addetto alla consegna dei pacchi, che aveva avuto modo di notare, insieme con Dorotea Schelling, moglie dell'imputato, che dalla bottiglia di sciroppo emanava un forte odore di mandorle amare. Era stata proprio questa circostanza, com'è noto, a mettere in sospetto la donna, inducendola a portare la bottiglia ad un laboratorio d'analisi per un esame tossicologico.

Un'altra circostanza, che determinerà probabilmente una perizia calligrafica, è costituita dal fatto che Luis Gamper, quando si sarebbe presentato all'ufficio postale per la spedizione, avendo omesso di scrivere sul pacco il nome del mittente, lo aveva fatto davanti all'impiegato di proprio pugno. Un esame della grafia potrà stabilire con certezza quasi assoluta se effettivamente è stato lui l'uomo a spedire il dono mortale.

Enzo Pizzi